

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-02-2018

## NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	26/02/2018	18	<a href="#">Terremoto Trema il Friuli per una serie di scosse E ritorna la paura</a> <i>Redazione</i>	3
CORRIERE DELLA SERA	26/02/2018	10	<a href="#">Burian a Roma, scuole chiuse = Arriva Burian, Roma si ferma</a> <i>Rinaldo Frignani</i>	4
CORRIERE DELLA SERA	26/02/2018	10	<a href="#">Tregua in arrivo solo da giovedì</a> <i>Alessio Ribaudò</i>	5
FATTO QUOTIDIANO	26/02/2018	3	<a href="#">Crolla un palo a Venezia Scuole chiuse a Roma</a> <i>Redazione</i>	6
FATTO QUOTIDIANO	26/02/2018	11	<a href="#">Vita sospesa di Lady Golpe " Vi prego, fatemi uscire "</a> <i>Alessandro Mantovani</i>	7
FOGLIO	26/02/2018	2	<a href="#">Il gran rifiuto = Come si vince la guerra dei rifiuti</a> <i>Stefano Cingolani</i>	9
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	26/02/2018	6	<a href="#">Maltempo, arriva il Burian disagi in Puglia e Basilicata</a> <i>Redazione</i>	15
GAZZETTA DELLO SPORT	26/02/2018	52	<a href="#">Crolla un palo del ponte, Venezia isolata</a> <i>Redazione</i>	16
GAZZETTA DELLO SPORT	26/02/2018	52	<a href="#">Rogo in discoteca nel Bresciano: 17 gli intossicati</a> <i>Redazione</i>	17
GAZZETTA DELLO SPORT	26/02/2018	52	<a href="#">Questa ondata di gelo portata dal Burian si può considerare un evento eccezionale?</a> <i>Giorgio Dell'arti</i>	18
GIORNALE	26/02/2018	13	<a href="#">L'Italia nella morsa gelata di Burian Allerta neve e scuole chiuse a Roma</a> <i>Andrea Acquarone</i>	20
GIORNALE	26/02/2018	14	<a href="#">Fiamme in caserma, esplode l'armeria: poliziotto morto a Firenze</a> <i>Redazione</i>	21
LEGGO	26/02/2018	3	<a href="#">Scuole chiuse ovunque Burian paralizza l'Italia = Burian ferma l'Italia</a> <i>Mario Fabbroni</i>	22
LIBERO	26/02/2018	11	<a href="#">Il freddo parifica clochard e animali muoiono tutti = Italia siberiana, Roma chiude per freddo</a> <i>Chiara Pellegrini</i>	23
LIBERO	26/02/2018	11	<a href="#">AGGIORNATO Il freddo parifica clochard e animali muoiono tutti = Il gelo parifica clochard e animali</a> <i>Bruna Magi</i>	25
LIBERO	26/02/2018	11	<a href="#">AGGIORNATO Italia siberiana, Roma chiude per freddo</a> <i>Chiara Pellegrini</i>	27
METRO	26/02/2018	2	<a href="#">Incendio in discoteca intossicate 17 persone</a> <i>Redazione</i>	29
METRO	26/02/2018	3	<a href="#">Neve e gelo ovunque Italia sotto ibernazione = L'Italia finisce nel freezer</a> <i>Redazione</i>	30
METRO	26/02/2018	8	<a href="#">Dai cortei al freddo, basta un refolo ed è emergenza</a> <i>Maurizio Guandalini</i>	31
REPUBBLICA	26/02/2018	25	<a href="#">Burian sull'Italia gelo e allerta neve molte scuole chiuse anche a Roma = Paralisi da Burian camion bloccati e scuole chiuse rabbia dei presidi</a> <i>Lorenzo D'albergo</i>	32
SECOLO XIX	26/02/2018	7	<a href="#">A Genova è allarme per i senzatetto ricoveri coatti a chi rifiuta gli aiuti</a> <i>Alessandro Palmesino</i>	33
SECOLO XIX	26/02/2018	7	<a href="#">Il Buran porta neve e gelo. Ma è solo l'inizio</a> <i>Giuliano Gnecco</i>	34
SECOLO XIX	26/02/2018	8	<a href="#">Incendio in Questura, morto un agente</a> <i>Redazione</i>	35
STAMPA	26/02/2018	13	<a href="#">Neve, gelo e disagi: Burian sferza l'Italia</a> <i>Andrea Zambenedetti</i>	36
TEMPO	26/02/2018	12	<a href="#">Discoteca a fuoco 17 intossicati</a> <i>Redazione</i>	37
TEMPO	26/02/2018	12	<a href="#">Rogo in questura. Muore poliziotto</a> <i>Sil.man.</i>	38
TEMPO	26/02/2018	14	<a href="#">Allarme neve a Roma E la Raggi vola in Messico = Neve a Roma, tutti a casa Oggi chiusi parchi e scuole</a> <i>Sigismondo Valente</i>	39
SECOLO D'ITALIA	26/02/2018	2	<a href="#">Burian sta già arrivando Roma, subito scuole chiuse = Burian ancora non c'è, ma Raggi chiude le scuole</a> <i>Redazione</i>	41
blitzquotidiano.it	26/02/2018	1	<a href="#">Burian è arrivato, gelo sull'Italia: neve e temperature in picchiata</a> <i>Redazione</i>	42
huffingtonpost.it	26/02/2018	1	<a href="#">Nessuno può sbagliare</a> <i>Redazione</i>	43

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-02-2018

huffingtonpost.it	25/02/2018	1	<a href="#">Freddo, neve e vento forte in tutta Italia. L'allerta della Protezione civile</a> <i>Redazione</i>	45
huffingtonpost.it	26/02/2018	1	<a href="#">Nessuno può sbagliare</a> <i>Redazione</i>	46
ilgiornale.it	25/02/2018	1	<a href="#">Il gelo siberiano raggiunge l'Italia: neve da Nord a Sud e scuole chiuse</a> <i>Redazione</i>	48
lastampa.it	25/02/2018	1	<a href="#">? arrivato Burian: freddo e neve da Nord a Sud, scuole chiuse e trasporti in difficoltà?</a> <i>Redazione</i>	49
lastampa.it	26/02/2018	1	<a href="#">Ghiaccio a Sanremo, fiocchi di neve a Bordighera. La Riviera si sveglia sotto il Burian</a> <i>Redazione</i>	50
lettera43.it	25/02/2018	1	<a href="#">Maltempo, gelo e neve su Italia: arriva il Burian</a> <i>Redazione</i>	51
protezionecivile.gov.it	25/02/2018	1	<a href="#">Dettaglio Comunicato Stampa   Dipartimento Protezione Civile</a> <i>Redazione</i>	52
protezionecivile.gov.it	26/02/2018	1	<a href="#">Maltempo: convocato il comitato operativo della protezione civile</a> <i>Redazione</i>	53
protezionecivile.gov.it	25/02/2018	1	<a href="#">Maltempo: freddo, neve e vento forte da Nord a Sud</a> <i>Redazione</i>	54
rainews.it	25/02/2018	1	<a href="#">Terremoto, una serie di scosse in Friuli, paura in Carnia</a> <i>Redazione</i>	55
rainews.it	25/02/2018	1	<a href="#">Maltempo, il gelo siberiano raggiunge l'Italia</a> <i>Redazione</i>	56
rainews.it	25/02/2018	1	<a href="#">Nevicate e temperature in diminuzione - Video - TGR</a> <i>Redazione</i>	57
rainews.it	25/02/2018	1	<a href="#">L'accoglienza per i senza tetto - Video - TGR</a> <i>Redazione</i>	58
rainews.it	25/02/2018	1	<a href="#">Temperature in picchiata, vento forte e neve: il gelido Burian è arrivato. Domani scuole chiuse a Roma</a> <i>Redazione</i>	59
rainews.it	25/02/2018	1	<a href="#">Prosegue lo sciame sismico in Friuli</a> <i>Redazione</i>	61
rainews.it	26/02/2018	1	<a href="#">L'Italia nella morsa del gelo siberiano: Nevica a Roma, scuole chiuse e rischio caos</a> <i>Redazione</i>	62
corriereadriatico.it	26/02/2018	1	<a href="#">Task force antineve in azione - Sorvegliate le strade e le frazioni</a> <i>Redazione</i>	65
corriereadriatico.it	25/02/2018	1	<a href="#">Corsa a doposci, pale - e catene: ecco la spesa - extralarge nei supermarket</a> <i>Redazione</i>	66
corriereadriatico.it	25/02/2018	1	<a href="#">Ghiaccio e neve, domani - chiuse tutte le scuole, vietata - la circolazione dei camion</a> <i>Redazione</i>	67
corriereadriatico.it	25/02/2018	1	<a href="#">Terrore Burian, ma l'ironia - dei social spazza via - anche il vento del nord</a> <i>Redazione</i>	68
tuttoggi.info	25/02/2018	1	<a href="#">Allerta meteo, stop ai mezzi pesanti   Scuole chiuse, ecco dove</a> <i>Redazione</i>	69

## Terremoto Trema il Friuli per una serie di scosse E ritorna la paura

[Redazione]

UDINE. Trema il Friuli Venezia Giulia. Una serie di scosse, cominciata ieri mattina, ha creato apprensione, ma al momento non sono stati riscontrati danni. La prima scossa, di magnitudo 3.8, e con epicentro nelle Dolomiti Friulane, tra i comuni di Forni di Sotto, Forni di Sopra e Claut. Per tutta la giornata è continuato lo sciame sismico. -tit\_org-

**Burian a Roma, scuole chiuse = Arriva Burian, Roma si ferma**

*Neve e gelo sulla Capitale, Raggi (in Messico a una conferenza sul clima) chiude le scuole I presidi: decisione tardiva. Ridotto il servizio degli autobus, pronte mille tonnellate di sale*

[Rinaldo Frignani]

Burian a Roma. scuole chiuse di Rinaldo Frignani e Alessandro Fulloni "D urian, il vento gelido siberiano, congela l'Italia. Al Nord crollo delle J temperature, mentre è allarme neve a Roma dove, per il rischio ghiaccio, è stata disposta la chiusura di scuole e asili. A Venezia, ieri mattina, per il forte vento, è crollato un pilone sul Ponte della Libertà, la strada d'accesso in città. Mentre a Torino per la neve è saltata Juventus-Atalanta. alle pagine 10 e 11 Ribaud e un commento di Emanuele l'Un'ora di bufera e la neve, a Torino, ha ricoperto l'Allianz Stadium facendo saltare Juve-Atalanta Arriva Burian, Roma si ferma Neve e gelo sulla Capitale, Raggi (in Messico a una conferenza sul clima) chiude le scuob I presidi: decisione tardiva. Ridotto il servizio degli autobus, pronte mille tonnellate di sa] ROMA I primi mezzi spargisale sono comparsi ieri sera ai caselli dell'Ai per Firenze e Napoli. Poi anche suU'Ai2 per Civitavecchia. E i romani che tornavano da una domenica fuori porta, complice la giornata ecologica e il divieto di circolare in auto in città, hanno capito che l'allarme neve nella Capitale era qualcosa di più di una semplice previsione meteo, che da giorni ha annunciato fiocchi anche su San Pietro fra le 3 e le 5 della scorsa notte. Un'allerta che ha spinto la sindaca Virginia Raggi, ieri in Messico per partecipare alla conferenza sul clima con 40 colleghe di tutto il mondo (l'anno scorso a New York fu costretta a tornare indietro, ironia della sorte, per una bufera di neve), a chiudere per oggi tutte le scuole di ogni ordine e grado. L'ordinanza è stata firmata ieri dal suo vice Luca Bergamo per la possibilità di precipitazioni nevose con conseguente formazione di ghiaccio e al fine di prevenire situazioni di pericolosità per l'incolumità di bambini e studenti. Il primo passo del piano di emergenza che prevede fra l'altro cancelli chiusi di parchi, ville storiche e cimiteri, trasporto pubblico di superficie limitato ai soli bus con pneumatici termici (120 linee strategiche), il prolungamento dell'orario di riscaldamento negli immobili fino a 18 ore al giorno, l'apertura delle stazioni ferroviarie e della metropolitana per ospitare i senzatetto, il potenziamento delle pattuglie dei vigili urbani e lo spargimento di sale sulle strade. E su questo punto nessuno vuole più rischiare, dopo quello che è successo nel febbraio 2012 e poi ancora due anni più tardi, con le copiose nevicate sotto la giunta Alemanno che misero in ginocchio la Capitale: di sale antineve e antighiaccio, ad esempio, ce ne sarebbe abbastanza (mille tonnellate al giorno), e sono pronti a entrare in azione anche 170 mezzi speciali, fra spazzaneve, pale meccaniche, bobcat e mini escavatori a disposizione di Comune, Ama, Atac e gruppi divolontari. L'arrivo della perturbazione siberiana Burian farà scendere il termometro a Roma e in provincia a -5 di notte (-21 al Terminino) fino a mercoledì, con ghiaccio sulle strade ai Castelli e nell'hinterland, con il rischio di incidenti. Chiuse per oggi anche le università, pubbliche e private. Ma le polemiche non mancano. L'Assopresidi definisce tardiva la decisione della Raggi che presa di domenica, quando le previsioni annunciavano da giorni l'arrivo di Burian, ha messo in difficoltà diverse famiglie. La scelta di chiudere le scuole, aggiungono dalla Protezione civile della Regione Lazio, a guida Pd, è di esclusiva competenza dei sindaci, in relazione alla capacità dei singoli comuni di affrontare e gestire l'emergenza. Una stoccata che in campagna elettorale non passa certo inosservata. Rinaldo Frignani La polemica La Protezione civile regionale: sospendere le lezioni è una scelta esclusiva dei sindaci -7 Le temperatura minima ieri a Cuneo, la città più fredda d'Italia. Nell'Europa occidentale I record spetta a Vienna, in Austria, con -10, mentre la capitale che in tutto il Continente ha sentito di più la morsa del gelo è Mosca, in Russia con addirittura-23 L'ordinanza La decisione è stata assunta al fine di prevenire situaz ioni di pericolosità per garantire l'incolumità dei bambini e degli studenti O L'alierà sindaco di Roma, Gianni Spala la neve nella Capitale nel 2012; fti criticato perché davanti alla città bloccata -tit\_org- Burian a Roma, scuole chiuse - Arriva Burian, Roma si ferma

**Le previsioni****Tregua in arrivo solo da giovedì***[Alessio Ribaudò]*

Le previsioni Treguaarrivo solo da giovedì A riva l'apice del grande gelo in ^ Italia e porterà con sé anche. Õ. scenari inconsueti. Prevediamo ad esempio che le spiagge che si affacciano sull'Adriatico dalla Romagna al Gargano spiega il meteorologo Edoardo Ferrara di sbmeteo.com si imbiancheranno. Gli effetti di Burian non risparmianno le aree colpite duramente dal recente terremoto in Centro Italia. Specialmente ad Amatrice prosegue purtroppo si avranno forti disagi, maltempo si sposterà in tutto il Centro Sud. In particolare, in Campania, ci sarà allerta dice perché una situazione del genere non si verificava da 30 anni. In Sicilia e Calabria i forti venti settentrionali avranno come conseguenza possibili mareggiate lungo le coste esposte. Le temperature subiranno una sensibile ed ulteriore diminuzione rispetto a ieri anche pervia dell'intensificazione delle gelide correnti di Bora e Tramontanaarrivo dalla Siberia. La colonnina andrà giù sino a -18 gradi già a 1.500 metri sulle Alpi e Appennino Centro-Settentrionale. In generale, al Nord le minime anche in pianura saranno sotto lo zero con medie comprese tra -5 e -7 gradi e massime che oscilleranno tra zero e gradi. Al Centro, le minime varieranno tra -4 e - 6 gradi e le massime saranno intorno allo zero. In Sicilia, di notte nelTEnnese, le minime arriveranno a -2 gradi mentre le massime di giorno avranno punte di 15 gradi nel Siracusano. Sino a mercoledì fioccherà sull'Adriatico mentre al Sud ci sarà instabilità conclude Ferrara ma una tregua dal maltempo arriverà giovedì. Alessio Ribaudò A Torillo Sopra, ia neve caduta su! castello del Valentino. edificio storico di Torino. situato neli'omonimo Parco det Valentino sulle rive del fiume Po. Oggi è proprietà dei Politécnico di Torino e ospita i corsi di laurea in Architettura deiiateneo (LaPressel Le temperature minime diurne di oggi ' - ' - ' Tiiigr' '" - " -tit\_org-

**IL GELO DALLA SIBERIA****Crolla un palo a Venezia Scuole chiuse a Roma***[Redazione]*

IL GELO DALLA SIBERIA È ARRIVATA, come previsto, l'ondata di gelo del "Burian". In previsione dell'ondata delle possibili nevicate è stata disposta per oggi la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado, asili nido compresi, sul territorio di Roma. A Venezia, a causa del forte vento, è crollato un palo sul Ponte della Libertà che collega la città alla Terraferma. La Protezione Civile ha emesso un'allerta che interesserà oggi dapprima il Nord per poi estendersi a centro e Sud. Le nevicate potranno interessare oltre 1.500 km di autostrade -tit\_org-

## Vita sospesa di Lady Golpe " Vi prego, fatemi uscire "

[Alessandro Mantovani]

TONATELLA DI ROSA 25 anni dopo e "rivelazioni" farlocche sul colpo di Stato dei generali amia del marito, la tve le copertine. Nel 2011 l'ultima condanna e poi l'arresto: "Sono ai domiciliari, malata. Almeno a breve divom Vita sospesa di Lady Golpe ß prego, fatemi uscire" ady Golpe vive in due camere e cucina al quartiere Trionfale, a Roma, con il figlio che non l'ha mai abbandonata, un cagnolino e l'incubo dello sfratto per morosità. Fa avanti e indietro con l'ospedale perché l'anoressia che aveva fin da ragazza l'ha ridotta pelle e ossa, gli occhi sempre più incavati. "Rischio - dice - un altro ricovero". Sa che il mondo l'ha dimenticata, un po' le dispiace ma forse anche lei vorrebbe dimenticarsi di sé stessa, di quella che era, dell'idea dei soldi facili, della pretesa di farla sempre franca. "Ero una che non pensava mai alle conseguenze di quello che facevo, lo facevo e basta", racconta oggi, a 59 anni, sofferente ma anche combattiva. AUNQUARTO discolore dai fatti che la resero celebre, Donatella Di Rosa sta ancora scontando la pena. Una pena tutto sommato lieve, quattro anni e quattro mesi per due condanne per calunnia (prescritta l'autocalunnia e la truffa), roba per cui un incensurato in genere non va in galera. Lei invece, che tra diffamazioni e appropriazioni indebite qual- che altra piccola condanna l'ha avuta, in galera eie andata, sia pure per pochi giorni, ma molto tardi, nel 2015, perché la giustizia è lenta e dopo tanti anni nessuno la cercava. Ora è in detenzione domiciliare: "In carcere sarebbe molto peggio, lo so, ma non posso lavorare, ho solo qualche ora di permesso la mattina, così non riesco neanche a curarmi", dice nello studio del suo avvocato, Antonio Morelli di Roma. Anno 1993. Donatella Di Rosa, bergamasca, occhioni azzurri e parlantina svelta, raccontò al procuratore di Firenze Piero Luigi Vigna e ai giornali la trama di un traffico d'armi di un improbabile golpe da operetta, che nel Paese dei golpe da operetta ci poteva anche stare, nel quale erano coinvolti suo marito, il tenente colonnello dell'Esercito Aldo Michittu, il comandante dei para della Folgore e altri ufficiali, con la partecipazione di un neofascista dei Nar, Gianni Nardi, che risultava morto in Spagna da tempo ma non tutti credevano. Sembrava incredibile: Michittu era stato legato alla madre di Nardi. Fu riesumato il cadavere, che invece era proprio quello di Nardi. E soprattutto ci fu un mezzo terremoto nelle forze armate, con rimozioni, dimissioni e processi per alto tradimento poi conclusi nel nulla. I coniugi furono arrestati ma durò poco. "Ventitré giorni", ricorda lei. LADY GOLPE finì su tutti i giornali e in tv, scrisse un libro, posò mezza nuda su Playmen, finì addirittura sul palco di un localaccio romano in cui credevano che si spogliasse e la trattarono malissimo quando rifiutò. Poi sparì, legandosi a un imprenditore toscano: "Lavoravamo insieme nel settore immobiliare, lavoravo 2 ore al giorno, ma io non dovevo figurare, usavo un altro nome. Così mi ha portato via tutto e un bel giorno ci ha messo in mezzo alla strada: io, mio figlio e il cane". E rimasta con qualche scrittura privata in mano, un anno fa ha sporto denuncia a Siena con l'assistenza dell'avvocato Morelli. Si vedrà. Intanto, però, i processi erano andati avanti. Le accuse di eversione caddero, rimasero quelle di calunnia ai danni del generale Franco Monticene, il comandante della Folgore, amante e vittima della signora che gli spillò nel tempo 800 milioni di vecchie lire con la scusa che doveva lasciare il marito, prendere casa, annullare il matrimonio alla Sacra Rota. "Seguivo mio marito, ho sbagliato, lo so, non c'era nes- sun golpe, volevamo solo i soldi di Monticene". Michittu a Firenze patteggiò un anno e quattro mesi. Lei prese due anni e ottomese, ridotta a due anni e due con l'indulto. QUANDO NEL 2011 è arrivata la seconda condanna definitiva, ancora per calunnia ma a Bologna per la storia di un assegno scomparso, lei non c'era. "Lei non ci crederà ma io non sapevo niente di quel processo, avevo dato la procura speciale all'avvocato", cioè ad Antonino Luvara, che per un po' è stato anche il suo compagno e oggi non è più fra noi. Nessuno l'avrebbe mai cercata. Qualche anno dopo, nel 2015, l'hanno beccata per caso i carabinieri che dovevano fare un controllo sul figlio. Lei si è presentata, ha detto di essere latitante: due giorni di carcere, poi l'ospedale e i domiciliari per motivi di salute. Medici e psichiatri riconoscono la sua patologia e il decadimento delle sue condizioni fisiche, alcuni sottolineano anche i tratti "manipolativi" del suo carattere. Gli stessi giudici che le hanno concesso i domiciliari ne ribadiscono la "pericolosità

sociale", anche ricordando le sue relazioni nei "contesti eversivi in cui maturarono le "rivelazioni" del 1993. Ora però ha scontato più di metà della pena, con i normali benefici potrebbe uscire a fine anno: "Abbiamo chiesto l'affidamento in prova al servizio sociale, non ci hanno ancora risposto, io andrei anche a fare volontariato. Ho sbagliato e pago, non mi lamento di nulla, ma che senso ha dopo tutti questi anni?". E Michittu? "L'ho fatto rintracciare, a breve avrò il divorzio". IL SUO RACCONTO DOPO QUEL 1993 ha lavorato con un altro nome, mi hanno messo in strada. Ho sbagliato e pago, ma che senso ha dopo anni?" Nell'aula bunker Donatella Di Rosa con gli avvocati Antonino Iuvara (a sinistra) e Pietro Fioravanti (a destra) nel 1995 a Firenze: sarà condannata per calunnia a due anni e otto mesi

Ansa La vicenda Donatella Di Rosa è nata nel 1958 a Bergamo. Con il marito Aldo Michittu, ufficiale dell'Esercito, rivelò un complotto di stato a opera di militanti neofascisti. Non era vero nulla, lui patteggiò e lei fu condannata per calunnia nel 1993. La conferenza stampa in cui parlò delle rivelazioni che aveva fatto ai pm -titolo- Vita sospesa di Lady Golpe Vi prego, fatemi uscire



## Il gran rifiuto = Come si vince la guerra dei rifiuti

[Stefano Cingolani]

IL GRAN RIFIUTO il buon senso e la follia della politica si misurano con la gestione dei rifiuti. In Nàòðàĩ c'è una fantastica stona di successo che nessuno racconta e che ha permesso di seppellirle benecomuniste (e grilline). I populistici si battono con il modello Acena. Inchiest di Stefano Cingolani Tutto qui? E' questo "l'ecomostro che ci hanno imposto", come gridano i comitati del No Tmv (acronimo di termovalorizzatore)? Qualcuno di loro, impacchettato il presepe, è mai stato nella Ruhr, a Stoccolma o a Copenaghen? Ciò che si scorge uscendo dall'autostrada ed entrando nella zona industriale di Acerra non assomiglia affatto alla sua rappresentazione mediatica. Sveltano da lontano i tre camini sottili alti un centinaio di metri, circondati da una struttura metallica elicoidale color blu cobalto. Nessun fumo è visibile a occhio nudo. Nessun cattivo odore all'esterno, anche se accanto si alza la torre, più grande e tradizionale, a strisce bianche e rosse, della centrale termoelettrica alimentata con olio di palma che la società Friel fa venire dall'Indonesia fino al porto di Napoli. Dall'Ai che scende giù verso Pomigliano d'Arco dove la Fiat Chrysler costruisce la Panda, si esce a destra guidati da un cartello non troppo visibile che indica il termovalorizzatore. Ma, appena scesi lungo la stretta rampa diretti alla zona industriale, sembra di piombare in uno di quei poli di sviluppo sudamericani, con avveniristici stabilimenti, costruiti dalle multinazionali, che si raggiungono solo grazie a un fuoristrada. La carreggiata non è divisa da nessuna linea segnaletica, i camion la occupano per metà, il resto è lasciato al caso, si cerca di indovinare il percorso affinché le ruote non finiscano in ampie pozze fangose o voragini piene di pietraglia nascosta dall'acqua piovana. Così, per circa un chilometro, è tutta una chicane. Viene in mente quel che scriveva oltre cento anni fa il viaggiatore e storico scozzese Charles MacFarlane in un saggio sull'Italia meridionale e il banditismo: piuttosto che mandare generali (o magari insieme a loro) meglio inviare costruttori di strade. Molte cose sono cambiate da allora, è ovvio, se non altro il Regno delle Due Sicilie è stato assorbito dal Regno d'Italia e poi dalla Repubblica italiana, eppure se si pensa alla Salerno-Reggio Calabria e alla 'ndrangheta o alla camorra e al traffico di rifiuti, l'ammonimento resta quanto mai attuale. Nessuno è mai venuto a protestare per migliorare la via d'accesso, nessuno dei gruppi, gruppuscoli, partitini, partitoni, movimenti sociali e politici che si sono scagliati per quasi dieci anni contro "l'ecomostro" al grido di assassini, inquinatori, speculatori e via via accanendosi, ha mai dedicato le proprie energie a queste paludi chiamate strade. Nemmeno il sindaco di Acerra Raffaele Lettieri il quale, eletto per un secondo mandato, ha incrociato le armi con il presidente della regione Campania, Vincenzo De Luca, contro l'ampliamento del termovalorizzatore. Il fatto è che le buche sul manto sterrato non avrebbero mai inguaiato una grande società industriale come Impregilo, non avrebbero mai messo alle strette un manager star come Cesare Romiti, o esposto alla gogna un politico di primo piano come Antonio Bassolino e con lui un intero partito già di lotta e ora di governo come il Pds, poi Ds ora Pd, insomma gli ex comunisti e i loro figli. Ma meglio non correre troppo avanti. I giornali hanno annunciato che verrà Silvio Berlusconi per proclamare che si deve a lui se Napoli è uscita dall'emergenza rifiuti: è stato il suo governo a sbloccare il termovalorizzatore mandando i soldati per proteggerlo e difendere i tecnici lombardi della A2A che lo gestiscono. Senza queste 713 mila tonnellate macinate, bruciate, riciclate in un anno, 'a munnezza ricoprirebbe ancora le vie e le piazze partenopee dal Vomero a Capodichino. Berlusconi farà pure pro-paganda, però non ha torto. Luigi De Magistris dice che la crisi è finita dopo la sua conquista di palazzo San Giacomo nel 2011, ma guarda caso il mandato del sindaco coincide proprio con il periodo in cui l'impianto di Acerra ha cominciato a funzionare a pieno ritmo. Dunque, diamo a Silvio quel che è di Silvio. Il fatto è che tacciono anche i dirigenti del Pd per una delle tante ipocrisie delle quali, nonostante la rottamazione, non sono riusciti ancora a liberarsi. Quanto a Luigi Di Maio, che ha proprio qui il suo collegio elettorale, per ora glissa, preferisce cavalcare l'ultima carica dei dragoni mediatico-giudiziari che colpisce De Luca & family. In ogni caso, si sa che i pentastellati sono contro tutte queste diavolerie industriali che a loro parere

10

schermi, attraverso i quali si può vedere ogni fase della lavorazione. Quando entriamo in questa sorta di war room, è già arrivata anche la task force dell'Arpa che guarda, chiede, annota. "Vede? - dice il nostro accompagnatore - siamo controllati e aperti, tutti possono visitare l'impianto, vengono scolaresche e vengono giornalisti". Sono scesi a frotte quando c'erano i gruppi vocianti e minaccianti e hanno riempito pagine e pagine di invettive e luoghi comuni. Adesso, le manifestazioni continuano, ma a passo ridotto e fanno notizia solo sui media locali. "Noi siamo contenti così - dicono con senso pratico lombardo - Vogliamo lavorare e basta". Il fatto è che loro credono ancora a Benedetto Croce secondo il quale "l'avanzamento civile di un popolo dipende, in ultima analisi, dal moltiplicarsi in esso degli uomini che sanno e che sanno fare", e non ha nulla a che vedere con la dittatura della tecnica e altre astrusità da distruzione della ragione. Ma c'è da chiedersi chi la pensa così nel luogo in cui fiorisce la mitologia della terra dei fuochi. La tecnica, la tocchiamo con mano entrando nell'impianto dove l'azzurro è il colore dominante e una sorta di gabbia metallica dipinta di blu copre, come fosse il dorso di un grande coleottero, lo spazio in cui arrivano i camion pieni di rifiuti. Pochi impianti industriali in Italia hanno una storia politica così ricca e così folle. Risale indietro nel tempo, addirittura alla prima grande emergenza rifiuti del 1994 dalla quale nasce un mega piano per ben 24 inceneritori e 61 discariche. Facile capire che verrà ridimensionato, ma è incredibile, pur tenendo conto delle difficoltà ambientali (per così dire), che di tanti ne sia rimasto solo uno. Alla gara si presentano l'Enel e la Fibe, un consorzio di più imprese guidato dalla Fisia del gruppo Impregilo che si aggiudica l'appalto offrendo condizioni migliori. L'impianto, costato 360 milioni, sorge su un terreno del ministero della Difesa e doveva essere pronto per il 31 dicembre 2000. Nuovo millennio, nuova era. Alla regione Campania arriva intanto Antonio Bassolino, già apprezzato sindaco di Napoli, ministro del Lavoro nell'effimero governo guidato da Massimo D'Alema, nonché storico esponente della sinistra ingraiana del Partito comunista. E si trova a gestire una situazione eternam

ente emergenziale, con le elezioni politiche alla porte (saranno stravinte da Berlusconi). Il neo governatore si mette all'opera per sbloccare le autorizzazioni impantanate al ministero dell'Ambiente guidato da Willer Bordon. In attesa di essere trattate e bruciate, si accumulano le ecoballe stoccate a Giugliano, Villa Literno e Marigliano (oggi ci sono ancora 5 milioni di tonnellate), ma la costruzione e la messa in opera dell'impianto s'allunga anno dopo anno. L'Impregilo (primo gruppo italiano di costruzioni frutto della fusione tra la Impresit della Fiat, la Lodigiani e la Giròla, poi passato sotto il controllo della Gemina, la finanziaria che faceva capo a Romiti) non manca certo di esperienza in questo campo, visto che ha già costruito circa 500 impianti simili in giro per il mondo. Si trova però a corto di capitali e in difficoltà finanziarie durante la crisi dei tango bond, le obbligazioni emesse dall'Argentina. Nel 2003 si aprono i cantieri e spuntano come funghi i comitati del No, frutto di una paradossale alleanza multicolore. C'è l'azzurro, con il sindaco Michelangelo Riemma, esponente del Polo della Libertà che pure è al governo a Roma, c'è il porpora con il vescovo Giovanni Rinaldi, c'è il rosso di Rifondazione comunista con il suo senatore Tommaso Sodano, c'è il verde di Alfonso Pecoraro Scanio. "L'inceneritore-dicono-genera diossina, quindi crea problemi ambientali e noi qui ne abbiamo già tanti". La stampa osserva, registra, rilancia, sia quella locale sia quella nazionale. Il Corriere della Sera, soprattutto nel suo inserto campano, parla di beffa, lo chiama "cosiddetto termovalorizzatore" e compagna cantando. Acerra insieme a Noia e Marigliano forma quel triangolo del grande inquinamento, sul quale si sono cimentati tutti, anche Gomorra e le Iene. Ma nessuno dei No Tmv è pronto ad ammettere che l'impianto può contribuire a risolvere il problema. I commissari ai rifiuti, una trojka imposta dal governo, intendono andare avanti, e l'apertura è prevista dopo 18 mesi. Con questa scadenza in mente, vengono raccolte le ecoballe e ammonticchiate davanti al sito del termovalorizzatore, è il cibo per il mostro, o meglio il carburante per questa macchina ecologica. Il fatto è che l'impianto entra in funzione sette anni dopo, così che si accumulano sette anni di balle. Le collinette ricoperte di plastica nera sono ancora là e ci resteranno a lungo. "Ce la facciamo ad assorbire a mala pena il giorno per giorno - spiegano i tecnici figuriamoci se possiamo smaltire il passato". Nel 2003 era prevista la costruzione di un secondo tmv a S. Maria La Fossa, ma la canea sollevata dal fronte del no mette paura a tutti, a cominciare dalle imprese. Blocchi, proteste, lotta dura senza paura. L'area dove sorge l'impianto viene occupata fino all'agosto 2004 quando

intervengono cinquecento agenti, una prova di forza concepita come un oltraggio, anzi, peggio ancora, "Un golpe". (segue a pagina tré) (segue dazia seconda pagina) Un fronte trasversale, in realtà, si era creato anche tra i sostenitori del sì: il governo guidato da Berlusconi voleva tener fede agli impegni, ma a favore era anche una parte del Pd, a cominciare da Bassolino. E proprio contro di lui s'abbattono gli strali gauchiste (soprattutto di Rifondazione e Verdi) e il malcontento locale. Le strade sono coperte d'immondizia, s'accendono i fuochi sui quali soffiano i padroni delle discariche e delle terre sulle quali sorgono, affittate a prezzo d'oro. Bassolino viene nominato commissario straordinario per affrontare l'emergenza che sta mettendo sottosopra Napoli e l'intera Campania. La situazione impone che si muova con rude decisionismo, invece resta impigliato nei lacci e laccioli che ben presto formano una soffocante camicia di Nesso. Istituisce un call center per informare i cittadini sulla situazione e la Corte dei Conti sentenza che è uno spreco di risorse pubbliche, un danno erariale stimato in tré milioni e duecentomila euro. Nel febbraio 2008 viene rinviato a giudizio su richiesta della procura di Napoli con accuse pesanti: f

rode, truffa ai danni dello stato, abuso d'ufficio, falso, reati ambientali. L'inchiesta ha molti filoni, vengono coinvolti anche il prefetto di Napoli Alessandro Pansa e la stessa Impregilo la quale sta subendo pesanti ricadute sui bilanci a causa del blocco dei lavori, perché le proteste sono riprese su vasta scala, tanto che il governo si vede costretto a mandare l'esercito per piantonare i cantieri. L'impianto è completato, ma i No Tmv giurano che non lo faranno mai funzionare. Bassolino è costretto a dimettersi, contro di lui tuono Antonio Di Pietro, Fausto Bertinotti, Pecoraro Scanio, e lo stesso Walter Veltroni, sia pure a malincuore, durante la campagna elettorale per le politiche del 2008. L'ex governatore si è sempre proclamato innocente. Nel 2010 subisce un nuovo rinvio a giudizio per peculato. La Corte dei Conti vuole che versi mezzo milione al comune di Napoli. Trafitto come san Sebastiano, Bassolino resiste e insiste, non chiede sconti né prescrizioni, vuole l'assoluzione con formula piena che arriva il 4 novembre 2013. "Il fatto non sussiste", sentenza infine la Cassazione e dove sussista non costituisce reato. Bassolino, però, ha pagato comunque, la sua parabola politica si estingue, quella dei magistrati no. Ha pagato duramente anche la Impregilo. L'impianto viene sottoposto a sequestro preventivo e l'azienda deve congelare 750 milioni di euro scesi poi a 266; ciò crea un buco finanziario notevole e mette in discussione il futuro del gruppo. Il titolo in Borsa crolla rispetto a quattro anni prima e gli azionisti (Gemina nel frattempo si è ritirata lasciando campo libero alla famiglia Gavio, ai Benetton con Atlantia e a Ligresti con Fonsai) si chiedono addirittura se vai la pena continuare. I vertici verranno anch'essi pienamente assolti, ma nulla sarà più come prima. Berlusconi, tornato nel frattempo al governo, nel 2009 taglia il nastro che era diventato un nodo gordiano. Guido Bertolaso alla protezione civile prende in mano la situazione, dichiara il sito di interesse strategico nazionale e l'impianto entra finalmente in funzione. La proprietà viene acquisita dalla regione Campania, la gestione affidata per 15 anni alla A2A che vince la gara internazionale battendo il colosso francese Veolia, e dimostra subito la sua efficienza già provata a Brescia con il termovalorizzatore più grande e moderno d'Europa (primato ora insidiato da Copenhagen). L'appalto consiste nella gestione in esclusiva dei rifiuti "che residuano a valle della raccolta differenziata indipendentemente dalla percentuale raggiunta da quest'ultima". L'affidatario dovrà corrispondere un canone complessivo per l'utilizzazione degli impianti. Inoltre, potrà vendere energia elettrica al gestore di rete nazionale. Acerra tratta in media duemila tonnellate al giorno di rifiuti urbani provenienti dagli impianti di tritovagliatura e imballaggio della Campania, genera ricavi dalla riscossione della tariffa regionale di conferimento e dalla cessione dell'energia elettrica netta. Per quest'ultima, il 49,9 per cento è destinato a remunerare A2A per le attività di gestione e manutenzione degli impianti di Acerra e Caivano, nonché gli stipendi delle circa 220 persone assunte in Campania. I ricavi derivanti dal restante 50,1 per cento dell'energia elettrica immessa in rete e dalla tariffa di conferimento sono di competenza della regione che, dunque, ne trae un buon profitto. Anche se i costi sono elevati, a pieno regime l'impianto genera un sovrappiù. Nel 2010 comincia già a operare al 100 per cento della propria capacità. E l'emergenza rifiuti a Napoli prende a scemare. Il tmv di Acerra smaltisce gran parte dell'immondizia prodotta dai napoletani e nell'insieme la metà dei rifiuti della regione, il resto va altrove, a Brescia o nel nord Europa, a riempire le miniere di sale della Germania, con costi elevati per i contribuenti. L'impianto non

basta, è chiaro, ma funziona perfettamente. Dunque, il fronte del No fa autocritica? Nemmeno per sogno. Il vescovo ha passato la torcia al suo successore e lo stesso ha fatto il sindaco. Raffaele L

ettieri, anche lui del centrodestra, si mette alla testa dei malmostosi. Di tanto in tanto, viene convocata qualche manifestazione davanti ai cancelli al grido di "assassini, assassini" che fa ribollire il sangue ai tecnici e ai lavoratori che ogni giorno cercano di sbarazzarsi dei rifiuti lasciati anche dai contestatori. Rancore e furore non danno retta a nessuno. Il Centro nazionale ricerche ha passato in rassegna tutte le fonti di inquinamento atmosferico e ha concluso che la colpa principale viene dal traffico automobilistico, quello urbano e quello extra, in un'area diventata ormai una gigantesca edge city, come gli americani chiamano quella concentrazione di attività economiche, centri commerciali, luoghi d'intrattenimento, abitazioni, diffusa nel territorio alla periferia delle città, dove le autostrade funzionano come arterie urbane. "E chi ha pagato quella ricerca?" tuona il vescovo Antonio Di Donna, che ha preso in mano la diocesi cinque anni fa e da allora non ha mai cessato la sua polemica. Una condanna senza appello che apre la porta alla più vieta tradizione complottarda. Il Cnr è un ente pubblico al quale ci si rivolge proprio perché rappresenta una istituzione terza, non l'espressione di interessi partigiani. Ma così non è secondo il monsignore al quale non piace il matrimonio tra fede e scienza auspicato da Teilhard de Chardin. "Questa città non può diventare il polo dei rifiuti", contrattacca, e "scongiora" la regione e il parlamento affinché blocchino la costruzione di una quarta linea che potrebbe aumentare la capacità produttiva del tmv. "Dio non voglia questo ulteriore gravissimo danno alla città", implora, se la prende direttamente con De Luca e ricorda che lo scorso Natale ha scritto una lettera invitando i cittadini a pregare contro l'ampliamento. Gli fanno eco politica, stampa, televisione, mentre la magistratura si è messa di nuovo all'opera. Qual è l'alternativa? La raccolta differenziata, si ripete come un mantra, mentre in realtà essa rappresenta la precondizione per avviare un ciclo completo di trattamento dei rifiuti che ha numerosi anelli, tra i quali la trasformazione in energia e in cenere. La Campania è la regione più virtuosa del mezzogiorno con il 51 per cento di raccolta differenziata, ma nel comune di Napoli, di gran lunga il più popoloso nonché maggior produttore di immondizia, la quota scende al 31 per cento. I rifiuti ammontano a due milioni e mezzo di tonnellate l'anno, quelli non riciclabili arrivano a un milione e duecentomila tonnellate, 700 mila vengono trattate ad Acerra, il resto, attorno a mezzo milione, viaggia, e qui s'annida il traffico illecito. Non sono sufficienti i siti di compostaggio per i residui umidi, mancano gran parte degli altri tasselli per completare il ciclo di trattamento, però l'unico pezzo che funziona è sotto l'attacco di un blocco sanfedista nel quale la fede non ha nulla di santo, piuttosto rappresenta una variante del grande pregiudizio contro la scienza e la tecnica. Dietro questa quinta ideologica si nascondono interessi oscuri quanto concreti. Gli echi di quella che i No tmv chiamano "la battaglia di Acerra" si erano affievoliti, ma non spenti; adesso il nuovo scandalo monnezzaro riaccende gli animi. Vedremo quali esiti avrà l'operazione Fanpage e se l'attacco a De Luca finirà come quello a Bassolino, in ogni caso il malaffare s'annida nei rifiuti che non si sa come smaltire, nel traffico tra discariche italiane e straniere, nelle ecoballe senza sbocco. Se ci fossero stati più tmv, se la Campania avesse gli stessi impianti della Lombardia, se i residui urbani fossero davvero una risorsa industriale, che fine farebbe la rendita parassitaria che fermenta sulla monnezza? In Italia lavorano a pieno ritmo cinquantasei impianti, due terzi al nord (13 in Lombardia), tre nel Lazio, nessuno in Sicilia. Nel resto dell'Europa sono poco meno di 500. Nei paesi più virtuosi (Danimarca e Olanda) la quantità di energia prodotta dai rifiuti è sei volte superiore. Brescia e Milano con una mano pagano tariffe agevolate per lo smaltimento e con l'

altra incassano dividendi dalla spa nata dalla fusione delle municipalizzate. Al Campidoglio costa 40 euro a tonnellata trasportare i rifiuti fino a Brescia e altri 90 farli bruciare. La discarica di Malagrotta è stata chiusa senza che venisse individuato un sito alternativo per le emergenze. Il Lazio ha un fabbisogno attuale di incenerimento di 773 mila tonnellate e la capacità degli impianti di Colferro e San Vittore arriva a 480 mila tonnellate: un deficit, dunque, di 280 mila tonnellate. Così, a Roma la monnezza resta per terra, in assenza del termovalorizzatore e di alternative. Nel migliore dei casi le balle capoline continuerebbero a viaggiare, a caro prezzo, verso il nord. Nella capitale una famiglia di tre persone in un appartamento di settanta metri quadri paga 300 euro all'anno di tassa sui rifiuti. A Brescia 238.



Nella capitale sono bravi a progettare il passato, avrebbe commentato Ennio Flaiano. Il fatto è che il futuro non è di questo piccolo mondo antico. I lettori non traggono l'impressione che stiamo facendo l'elegia delle macchine o che ci siamo innamorati di forni a mille gradi, filtri e ciminiere. No, al contrario: potremmo dire, parafrasando Bertolt Brecht, beati i popoli che non hanno bisogno di termovalorizzatori. Quel giorno verrà, l'ingegner Zaniboni ne è sicuro, crede nell'economia circolare, nel risparmio, nel riciclaggio, ma per questo ci vogliono comportamenti corretti, ma ci vuole ricerca, scienza, tecnica, industria, ecco perché quel giorno verrà prima nei paesi avanzati, quelli ricchi, industrialmente maturi, da qui partirà l'impulso anche per le periferie del mondo dove l'emergenza è drammatica. Basta guardare la mappa dell'Europa: la Svizzera e la Germania guidano il drappello dei paesi dove le discariche per i propri rifiuti sono quasi scomparse, tanto da poter riempire il ventre vuoto delle miniere di sale che hanno bisogno di essere stabilizzate. Al polo opposto ci sono Malta, Cipro, la Grecia e l'intera Europa dell'est. L'Italia, secondo i dati Eurostat, si trova al quindicesimo posto su 31 paesi, con il 30 per cento del pattume nelle discariche, il 21 per cento trasformato in energia e il 49 per cento riciclato. Molto è stato fatto in questi anni, dunque, ma non è abbastanza. Colpa di chi? Della camorra, della politica, della crisi, dell'industria? Sono andato a visitare Hammarby Sjostad, una vecchia area industriale trasformata nel quartiere modello di Stoccolma considerato il più ecologico d'Europa. La prima cosa che appare, scendendo dalla strada lungo il canale è il camino di un termovalorizzatore. Ai suoi piedi si apre la città autosufficiente, modello per il futuro, dove vivono trentamila persone: tutto dipende dai rifiuti bruciati, trattati, riciclati, l'acqua calda, l'elettricità, ogni cosa. Nell'economia circolare tanto sbandierata dai pentastellati, bisogna applicare la scienza e la tecnica. Non basta separare l'immondizia occorre riciclarla e questo non si fa a mani nude, tocca alle macchine guidate dall'uomo. Il prezzo delle case a Hammarby è altissimo, gli affitti alle stelle, qui è uno status symbol abitare all'ombra del camino. E' un particolare sul quale glissano gli ecologisti, non si trova nel fiume di articoli, di post, di elogi che è possibile consultare negli archivi o sul web. "Nessuno in Italia comprerebbe una casa sotto un impianto del genere - dico all'amico che mi accompagna-Perché voi sì?". Mi guarda meravigliato, quasi incredulo: "E perché no? Le regole sono rispettate, le autorità hanno detto che non c'è inquinamento, non escono fumi venefici, tutti i valori sono più che a norma e non sarebbe possibile altrimenti avere luce, acqua e riscaldamento". Già, le regole, le autorità. C'è qualcuno ad Acerra disposto a credere a quegli uomini "che sanno e che sanno fare"? E c'è qualcuno che ancora legge Benedetto Croce? Stefano Cingolani Pochi impianti industriali in Italia hanno una storia politica così ricca e così folle. Risale indietro nel tempo, addirittura alla prima grande emergenza rifiuti del 1994 dalla quale nasce un mega piano per ben 24 i

nceneritori e 61 discariche. Facile capire che verrà ridimensionato Nel 2003 era prevista la costruzione di un secondo termovalorizzatore a S. Maria La Fossa, ma la canea sollevata dal fronte del no mette paura a tutti, a cominciare dalle imprese. Blocchi, proteste. L'areadove sorge l'impiantovieneoccupataino all'agosto 2004 quando intervengono cinquecento agenti Berlusconi taglia il nastro nel 2009, dal 2010 rimpianto lavora a pieno regime e smaltisce la meù dei rifiuti della regione. La condanna senza appello del vescovo, il sindaco alla testa dei malmostosi Ma il malaffare s'annida nei rifiuti che non vengono trattati ad Àñã/òà e che non si sa come smaltire Acerra trattamedia duemila tonnellate al giornorifiuti urbani e genera ricavi dalla riscossione della tariffa regionale di conferimento e dalla cessione dell'energia elettrica netta. A Roma la monnezza resta per terra, in assenza del termovalorizzatore e di alternative Qual è l'alternativa? La raccolta differenziata, si ripete come un mantra, mentre in realtà essa rappresenta la preconditione per avviare un ciclo completo di trattamento dei rifiuti che ha numerosi anelli, tra i quali la trasformazione in energia e in cenere -tit\_org- Il gran rifiuto - Come si vince la guerra dei rifiuti

**METEO IL VENTO GELIDO DELLA SIBERIA FA CROLLARE LE TEMPERATURE. SCUOLE CHIUSE A ROMA**  
**Maltempo, arriva il Burian disagi in Puglia e Basilicata**

[Redazione]

IL VENTO GELIDO DELLA SIBERIA FA CROLLARE LE TEMPERATURE. SCUOLE CHIUSE A ROMA Maltempo, arriva il Burian disagi Puglia e Basilicata Disagi arriva anche in Puglia e Basilicata per maltempo che sta colpendo l'Italia in queste ore. Capitanata, il sindaco di San Severo, Francesco Miglio, alla luce dell'ulteriore peggioramento delle condizioni atmosferiche avvenuto nelle ultime ore e delle avverse previsioni meteorologiche, che prevedono precipitazioni nevose anche in pianura, ha firmato l'ordinanza di chiusura per oggi di tutte le scuole di ogni ordine e grado. In Basilicata a seguito dell'avviso delle condizioni meteorologiche avverse emesso dal Dipartimento della Protezione civile, il prefetto di Potenza, Giovanna Cagliostro, ha disposto dalle 22 di ieri e fino alle ore 12 di martedì 27 febbraio l'interdizione al traffico nelle strade statali e provinciali dei veicoli di massa complessiva superiore alle 7,5 tonnellate. Inoltre - secondo quanto reso noto in un comunicato diffuso dalla Prefettura potentina - sono stati invitati i sindaci ad esaminare la possibilità di disporre la chiusura delle scuole. È tutta colpa del Burian, il vento gelido siberiano. In tante regioni, soprattutto del NORD Il pilone crollato per il forte vento sul Ponte della Libertà bloccando il traffico Nord, si è già registrato un tracollo termico ed è allarme neve a Roma dove, per il rischio ghiaccio, è stata disposta la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado, compresi gli asili nido. A Venezia ieri per il forte vento, è crollato un pilone sul Ponte della Libertà, la strada d'accesso in città, bloccando il traffico in entrambe le direzioni. Per fortuna ne mezzi ne persone sono rimasti coinvolti. Nel Trentino Alto Adige la neve è scesa anche in città, imbiancando però soltanto i tetti, senza riuscire a fermarsi a terra. A Trieste le raffiche di Bora hanno raggiunto i 130 chilometri orari e nella regione la colonnina di mercurio è vicina allo zero anche nelle zone pianeggianti e sulla costa. A Torino la nevicata è stata molto intensa per un paio d'ore tanto da costringere al rinvio della partita di calcio Juventus-Atalanta. La neve è comparsa nel pomeriggio su molte città della Liguria, anche lungo la costa a cominciare da Genova, dove è caduta sulle alture e in città rendendo scenografico il match Sampdoria-Udinese. Scuole chiuse in moltissimi centri urbani. Luci a Mezzogiorno nell'ora del risveglio 1: -.: -a -tit\_org-

## Crolla un palo del ponte, Venezia isolata

[Redazione]

PER IL Le raffiche di vento fanno cadere il pilone della segnaletica: circolazione bloccata per tutto il pomeriggio. Letteralmente sradicato dalle raffiche di vento. È quasi certamente il forte vento la causa del cedimento di un grosso palo di ferro sul Ponte della Libertà, la strada di accesso a Venezia, ieri mattina poco dopo le 11.30. Ed è stato per una fortunata casualità che il cedimento del palo - che sostiene la segnaletica stradale non abbia coinvolto veicoli in transito e persone, pur finendo trasversalmente lungo la carreggiata che da Mestre porta a Venezia. Il disagio è stato enorme, durato circa otto ore, finché i tecnici e i vigili del fuoco non sono riusciti a rimuovere la pesante struttura in ferro, con l'ausilio di una gru, e ripristinare la circolazione stradale, cosa avvenuta solo dopo le 19. Nel crollo, il pilone ha anche tranciato la linea elettrica del tram, rendendo così inutilizzabile la linea. La struttura è crollata sulla semicarreggiata di destra, ma la lunghezza del traliccio ha fatto sì che l'incidente coinvolgesse anche l'altra corsia di marcia. Da metà mattina fino a sera, Venezia è stata raggiungibile (e si è potuta lasciare la città) soltanto attraverso la vicina linea ferroviaria (non coinvolta nel crollo) o via mare. L'Alvo, l'azienda di trasporto pubblico della città metropolitana di Venezia, ha attivato un servizio sostitutivo per i passeggeri diretti a Mestre. Gravi disagi anche per i visitatori in città. Anche ai pullman turistici è stato infatti vietato il transito: i passeggeri sono stati costretti a scendere, incamminandosi a piedi verso piazzale Roma. Il palo crollato sulla carreggiata a causa del forte vento IMPRESSE - tit\_org-



**PAURA A DESENZANO**

## **Rogo in discoteca nel Bresciano: 17 gli intossicati**

*[Redazione]*

Paura nella discoteca Art di Desenzano del Garda che nella notte tra sabato e domenica è stata invasa dal fumo per un incendio non doloso divampato fuori del locale. L'allarme è scattato poco prima delle due, quando c'erano 700 persone, scatenando il panico: il bilancio è stato di 17 persone trasportate in ospedale per intossicazione da fumo e altre 52 che si sono presentate al pronto soccorso per problemi respiratori. La discoteca di Desenzano -tit\_org-

## Questa ondata di gelo portata dal Burian si può considerare un evento eccezionale?

[Giorgio Dell'arti]

Temperature in picchiata e freddo da record come nel 2012 Colpa del surriscaldamento: ma i climatologi restano divisi di GIORGIO DELL'ARTI [gda@vespina.com](mailto:gda@vespina.com) ieri a Roma pioveva, l'umidità ti entrava nelle ossa e faceva il freddo che deve fare a febbraio. Niente di eccezionale. 1 Ma oggi... Oggi gli scienziati del meteo prevedono il cataclisma, con temperature che, sempre a Roma, potrebbero arrivare a nove gradi sotto zero. E nevicate, evento che a Roma fa sempre notizia. 2 La Raggi? La Raggi sta Messico, per una conferenza sul clima. Al suo posto il vicesindaco Luca Bergamo, reduce dalle contestazioni per il cinema in piazza a Trastevere. Bergamo sembra essersi preparato, tutti hanno in mente la figuracela di Alemanno al tempo della nevicata del 2012. Stavolta il Comune ha dato ordine di tenere chiuse le scuole di ogni ordine e grado, ha controllato le scorte di sale in possesso di ogni municipio, ha autorizzato i taxi a prolungare l'orario di lavoro e gli autobus di 18 metri a restare in rimessa, sostituiti dalle macchine da 12. Certe linee potrebbero essere sopresse. La Protezione civile ha messo a disposizione 50 spargisale e 500 pale. 3 Ma questo gelo polare da che dipende? Ho letto spiegazioni diverse. Bu-nan - come si chiama questa corrente di aria gelida - sarebbe semplicemente il fiato del continente eurasiatico, al culmine dell'inverno pieno di aria fredda. Questo fiato talvolta riesce a farsi largo e a giungere fino a noi. Il meteorologo Luca Mercalli, per toglierci ogni illusione sul riscaldamento globale, ci ricorda che episodi di freddo simili a quello che si annunciano questi giorni si verificarono già nel 1929, nel 1956 e ancora nel 2012. Niente di eccezionale, dice l'esperto, mentre deve considerarsi che la vera emergenza è la calura eccezionale che ci avvolge l'estate ( nelle lunghe serie italiane di dati secolari, circa dieci mesi su dodici hanno stabilito nuovi record di temperatura media mensile più elevata dopo gli Anni 80 ). Un'altra spiegazione all'ondata di gelo è questa: un surriscaldamento a 13 chilometri d'altezza (troposfera) ha provocato la scissione in due del vortice polare. Uno dei due cicloni che si sono generati questo modo sta adesso scendendo verso le nostre latitudini. La fase acuta è prevista tra stasera e mercoledì. La neve, se coprirà le strade, contribuirà ad abbassare ulteriormente la temperatura, a causa dell'effetto albedo: riflettendo i raggi del sole, cioè, la superficie terrestre ghiaccerà ancora di più. 4 Facciamo un quadro generale della situazione. Le nevicate potranno interessare oltre 1.500 chilometri di tratte autostradali. A Trieste le raffiche di bora hanno raggiunto i 130 chilometri orari e la Protezione civile ha diramato un'allerta gialla per oggi. In Piemonte sono attese gelate diffuse e minime sotto zero in diverse località, con punte di 8-10 sotto zero. Il rischio valanghe è alto e sono stati chiusi i valichi alpini. Le zone più fredde sono quelle dell'astigiano e del cuneese: quasi tre metri di neve si sono accumulati a Limone Piemonte, al confine con la Francia. In Liguria, un leggero nevischio ha interessato la costa genovese. La Protezione civile ha avviato l'operazione di spargimento sale sulle strade principali, sulle alture e nelle vie in prossimità degli ospedali della città. E le Cinque Terre sono imbiancate. In Emilia Romagna sono previste nevicate sui rilievi centro- Allerta neve a Roma: oggi le scuole rimangono chiuse Si temono i-9 gradi Imbiancate anche le Cinque Terre Previste criticità in Campania e Puglia orientali, con 5-10 centimetri sui settori collinari e 10-20 in alto Appennino, con gelate diffuse su tutta la regione. Venti forti sulla costa e mare molto mosso, in particolare al mattino. Deboli nevicate si registrano sulle colline del Chianti e dell'Empolese Valdelsa. Flocchi bianchi anche sulle colline alle Spalle di Livorno e sull'autostrada della Cisa, dove sono entrati in azione i mezzi antineve della Salt tra Pontremoli (Massa Carrara) e Borgotaro (Parma). Nell'Appennino pistoiese la neve ha già superato il metro. Scuole chiuse a Chieti e all'Aquila. La Protezione civile della Regione Campania si sta preparando per l'arrivo del grande freddo e ha diramato un avviso di criticità per anomalia termica negativa: si prevedono nevicate a quote superiori ai 300 metri e localmente anche in pianura, con gelate persistenti. Molti comuni nelle province di Benevento, Avellino e Salerno stanno diramando ordinanze per la chiusura delle scuole, almeno fino a martedì. Alunni a casa anche in Gallura, nel foggiano, a Rieti (pure domani) e in Umbria. 5 Incidenti? A parte Venezia, di cui parliamo qui sotto, sul

litorale pisano un surfista egiziano di 51 anni, residente a Montecatini, si è trovato in difficoltà ed è stato salvato dalla guardia costiera al largo del Calambrone, mentre era ormai in balia delle onde. Il vento soffiava a 40 chilometri l'ora. Il crollo di un albero ha causato danni a un acquedotto a Mondovì, in provincia di Cuneo. Confagricoltura teme, in tutto il Paese, danni ai frutteti e agli allevamenti. La nevicata sull'Appennino tosco-romagnolo dove, in alcune località, ha superato i 2 metri ANSA -tit\_org-

## L'ALLERTA MALTEMPO

### L'Italia nella morsa gelata di Burian Allerta neve e scuole chiuse a Roma

*Temperature sottozero. Possibili fiocchi persino in Campania*

[Andrea Acquarone]

L'Italia nella morsa gelata di Burian Allerta neve e scuole chiuse a Roma Temperature sottozero. Possibili fiocchi persino in Campania È arrivato. Il grande freddo lascia a casa migliaia di studenti (per la gioia di molti), scuole chiuse a macchia di leopardo da Nord a Sud del Paese, ferma i camion per rischio incidenti e vede la gente in coda nei market di paeselli e cittadine a far scorte alimentari. Burian non è una tempesta ma un'ondata ghiacciata che arriva dalla Siberia. E ci sta paralizzando. Si preannuncia una settimana di passione, non sudore ma geloni e scivoloni sul ghiaccio, almeno fino a giovedì. Rimini potrebbe essere una cartolina spedita da Cortina, i ragazzini si divertono in spiaggia con bob e slittini. A Roma ieri pioveva ma per oggi si aspettano i fiocchi, mentre la sindaca Raggi se ne vola in Messico causa convegno, dopo aver firmato l'ordinanza per chiudere gli istituti scolastici. Gli esperti meteo, che mettono in guardia, forse colpa nostra che non siamo più abituati all'inverno, ma loro sostengono che si tratti di un evento di portata storica in questo periodo dell'anno. Cattive notizie, quindi, per chi col finire del mese di febbraio pensava già di poter riporre nell'armadio maglioni pesanti, cappotti e pellicce immaginando già il tepore della primavera imminente. Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. L'eccezionale ondata di freddo siberiano annunciata da giorni irrompe anche in Italia, a partire dalle regioni settentrionali. Si tratterà - spiegano i meteorologi del Centro Eson Meteo - di un episodio di rilevante portata per intensità e per estensione geografica, che ci accompagnerà almeno fino a metà della settimana. Insomma clima gelido in tutto il Centro-Nord Italia e molto freddo anche al Sud. Le temperature potrebbero non superare lo zero, anche di giorno nel Settentrione e persino a Napoli potrebbe cadere la neve. Gli italiani, in questi giorni, sembrano aver addirittura cambiato abitudini alimentari, per proteggersi dal freddo. Fortunatamente a nessuno è venuto in mente di costruire e vendere igloo- c'è chi come il musicista siciliano Giovanni Sollima già si esibisce con un violoncello di ghiaccio- ma sulle tavole registra un boom per le zuppe con un aumento stimato pari al 20% negli acquisti degli ingredienti base, dalle verdure ai legumi. L'arrivo di Burian - spiega Coldiretti - ha provocato l'aumento della spesa alimentare per garantirsi le scorte in dispensa ed evitare di uscire di casa con il gelo e la neve. AACQ VENTO SIBERIANO Crollo delle temperature in tutta Italia -tit\_org- L'Italia nella morsa gelata di Burian Allerta neve e scuole chiuse a Roma

ARTIFICIERE DI 48 ANNI

## Fiamme in caserma, esplode l'armeria: poliziotto morto a Firenze

[Redazione]

ARTIFICIERE DI 48 ANNI Fiamme in caserma, esplode l'armeria: poliziotto morto a Firenze Un tragico incendio divampato ieri pomeriggio nella caserma Fadini di Firenze è costato la vita a un poliziotto. Si tratta di Giovanni Politi, 48 anni, sovrintendente e artificiere, che aveva appena terminato il suo servizio allo stadio Artemio Franchi dopo Fiorentina-Chievo e stava probabilmente riponendo l'attrezzatura in armeria. Ancora non si capisce la dinamica sulle origini dell'incendio e le indagini sono appena iniziate nei locali posti sotto sequestro. Le fiamme sono divampate in una delle sedi della questura di Firenze che ospita anche l'ufficio immigrazione e si sarebbero sprigionate appunto nei locali adibiti ad armeria. Diversi testimoni hanno riferito di aver sentito numerose esplosioni contestuali al divampare delle fiamme. -tit\_org- Fiamme in caserma, esplode l'armeria: poliziotto morto a Firenze

**RINVIATA JUVE-ATALANTA. MEDICI DI FAMIGLIA: ANZIANI A RISCHIO**

## **Scuole chiuse ovunque Burian paralizza l'Italia = Burian ferma l'Italia**

[Mario Fabbroni]

RINVIATA JUVE-ATALANTA. MEDICI DI FAMIGLIA: ANZIANI A RISCHIO Scuole chiuse ovunque Burian paralizza l'Italia Gelo e vento. Cade un pilone, Venezia isolata per otto ore Allerta neve nella Capitale, chiusi persino parchi e cimiteri L'Italia batte i denti per l'arrivo di Burian che fa crollare le temperature. Scuole chiuse in molte regioni, a partire da Roma. Venezia isolata per un giorno a causa della caduta, per il vento, di un pilone. Fabbroni a pagina 3 Burian ferma Freddo siberiano e forti nevicate: scuole chiuse a Roma emolte regioi Vento abbatte un pilone, Venezia isolata per 8 ore. Gebfino acoM Mario Fabbroni Burian è arrivato, in pò- della Protezione Civile che ore il forte vento si- ha indicato nella notte beriano ha gelato l'Ita- appena trascorsa nevia. Un'ondata di mal- tempo eccezionale con tri, ma di \_\_\_\_\_ giorno non è andata meglio. Un manto bianco ha ricoperto soprattutto Piemonte, Liguria, Toscana ed Emilia, mentre a Venezia la runa degli elementi ha abbattuto un pilone di ferro sul ponte che conduce alla città della laguna, isolandola: si poteva entrare e uscire solo in treno. Rimosso l'ostacolo, il ponte è tornato percorribile 8 ore dopo l'incidente, che solo per un caso non ha provocato vittime e feriti. Ma sono le scuole a prendersi la copertina: non era mai accaduto prima, infatti, che venissero chiuse per maltempo praticamente in tutto il Paese. Oggi niente lezioni, dagli asili perfino alle università. A Roma, il Campidoglio ha bloccato ogni attività scolastica perché il rischio neve è concreto: ci sono 334 tonnellate di sale da versare sulle strade in caso di gelate e circoleranno anche meno bus pubblici almeno fino a domani, mentre la metropolitana (regolare in tutte le tre linee) ospiterà nelle stazioni centinaia di senzatetto a rischio-vita per le temperature glaciali. Nella capitale oggi saranno chiusi pure parchi e cimiteri. Dalle 17 di ieri su Torino si è abbattuta una vera e propria bufera di neve: in meno di un'ora anche l'Allianz Stadium si è riempito di neve al punto da costringere l'arbitro a rinviare l'incontro Juventus-Atalanta in programma alle ore 18. Fino a mercoledì il clima gelido attanaglierà tutto il Centro-Nord e farà molto freddo anche al Sud: le temperature potrebbero non superare lo zero, perfino di giorno. Dal pomeriggio di oggi si prevede il persistere di nevicate fino a quote di pianura sull'Abruzzo e sul Molise, con venti settentrionali da forti a burrasca sulla Sicilia e sulla Calabria, dove saranno molto probabili mareggiate lungo le coste. Centinaia di comuni grandi e piccoli hanno già vietato la circolazione dei mezzi pesanti, per cui potrebbero scarseggiare gli approvvigionamenti nei negozi, soprattutto alimentari. Allarme agricoltura: il maltempo mette in pericolo gli alberi da frutto con i mandorli già in fiore e le gemme di albicocchi e peschi in fase di apertura che rischiano ora di essere compromesse dalle basse temperature. riproduzione riservata Bufera di neve a Tomo rinviata Juve-Atalanta Meno bus per 2 giorni in giro nella Capitak -tit\_org- Scuole chiuse ovunque Burian paralizza l'Italia - Burian ferma l'Italia

## Il freddo parifica clochard e animali muoiono tutti = Italia siberiana, Roma chiude per freddo

*Neve in Toscana, Piemonte e Lombardia, a Trieste vento a 130 km/h. Nella Capitale sigilli a scuole, cimiteri e parchi*

[Chiara Pellegrini]

È arrivata Burian, l'ondata di gelo Il freddo parifica clochard e animali muoiono tutti di BRUNA MACI L'ondata di gelo siberiano crea disagi pesanti a tutti, lo sappiamo. Da giorni e giorni ci stanno massacrando di allerta. C'è timore soprattutto per chi vive strada, in alcuni casi è stato imposto il ricovero coatto in strutture di accoglienza. Ti strazia il cuore vedere persone poco protette dal gelo anche nel vestiario, e ti senti ancor più lacerato nel caso in cui abbiano con sé il loro cane, che non lasciano mai. Perché è davvero così, il freddo parifica tutti, i clochard e i loro animali, e mette a rischio le loro stesse vite. (...) segue a pagina 11

La perturbazione che arriva da nord fa precipitare le temperature, allerta fino a mercoledì Italia siberiana, Roma chiude per freddo< Neve in Toscana, Piemonte e Lombardia, a Trieste vento a 130 km/h. Nella Capitale sigilli a scuole, cimiteri e parchi:: CHIARA PELLEGRINI

Il gelo siberiano di Burian sta avvolgendo e sconvolgendo tutta Italia, colpendo soprattutto le regioni del Centro Nord. Nel Lazio la protezione civile regionale ha diramato l'allerta meteo. Un allerta preso terribilmente sul serio, se a Roma il Comune, con il sindaco Virginia Raggi, trasferta tra le miti temperature di Città del Messico per partecipare alla seconda conferenza di Women4Climate, ha addirittura deciso di chiudere le scuole. Si vede che nella Capitale, che negli occhi ancora conserva l'indelebile immagine dell'ex sindaco Gianni Alemanno mentre spala la neve e sparge sale da cucina, hanno preferito giocare di anticipo. In modalità "film catastrofista", il Campidoglio ha dunque firmato l'ordinanza che, come detto, dispone per oggi la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado, compresi gli asili nido. Vietato persino recarsi al cimitero, nei parchi e nelle ville storiche, che verranno sprangate fino a cessata allerta.

**NEVE E RAFFICHE** I primi fiocchi di neve hanno imbiancato Firenze, le colline intorno a Livorno, mentre abbondanti sono state le nevicate sull'Appennino. L'allerta meteo e il codice giallo che la protezione civile toscana ha riprogrammato fino a domani tuttavia non ha fermato un surfista egiziano di 51 anni residente a Montecatini che ieri pomeriggio è stato salvato dalla guardia costiera il largo di Calambrone, sul litorale Pisano. Bologna, dove ieri ha ripreso a nevicare debolmente, si dice pronta a combattere i meno 30 gradi. Sulle strade cittadine infatti sta per arrivare il sale fondente, che scioglie il ghiaccio fino a trenta gradi sotto zero e più velocemente del sale normale, che perde di efficacia già a -7.

Fitta nevicata ieri a Torino dove è stato interrotto il match Juventus-Atalanta ma le scuole resteranno aperte. La strada statale 20 del Colle di Tenda e di Valle Roja è stata chiusa in corrispondenza del tunnel di Tenda a causa del rischio valanghe sul versante francese. Le zone più fredde sono quelle dell'astigiano e del cuneese: quasi tre metri di neve, di cui 120 centimetri caduti negli ultimi due giorni. A Trieste le raffiche di bora hanno raggiunto i 130 km orari, 300 le richieste di intervento. L'ondata di gelo sta mettendo in ginocchio la Sardegna, sferzata da venti siberiani che hanno abbassato la temperatura in alcuni casi fino ai -10°C. I sindaci di Tempio Pausania, Luras, Calangianus e Bortigiadas, in Gallura, vista l'allerta meteo della Protezione civile della Sardegna hanno disposto per oggi la chiusura preventiva delle scuole con la possibilità di reiterazione dell'ordinanza in caso di prolungate condizioni di maltempo. Istituti chiusi anche in alcuni comuni di Umbria, Marche, Abruzzo, Campania e Lazio.

**STOP AI MEZZI PESANTI** E per evitare ulteriore caos, diverse prefetture tra cui Roma, Bologna, Ferrara, Parma, Rimini, hanno deciso di far sospendere la circolazione dei mezzi pesanti da ieri sera. Dal sistema Viabilità Italia arrivano consigli per gli automobilisti, con l'invito a mettersi in viaggio solo se necessario e solo dopo essersi informati sulle condizioni della viabilità e del meteo e controllando che il veicolo sia equipaggiato con idonee catene da neve o pneumatici invernali. Per garantire le consegne di latte e verdure dalle campagne i trattori degli agricoltori della Coldiretti sono stati mobilitati nei comuni come spalan neve per pulire le strade e come spandiconcime per la distribuzione del sale contro il pericolo del gelo, soprattutto per evitare il rischio isolamento nelle aree più impervie

inteme e montane. IL BOLLETTINO Che cosa accadrà nei prossimi giorni? Secondo gli esperti, l'aria gelida investirà più direttamente il Centro-Nord del Paese, ma in forma un pochino più attenuata farà sentire i suoi effetti anche al Sud. Le temperature si porteranno su valori anche di oltre 10 gradi al di sotto delle medie stagionali e il freddo sarà accentuato dalla presenza di venti intensi (effetto wind chill). Da oggi fino alla giornata di giovedì al nord il termometro resterà sotto lo zero. Domani quota neve in calo fino in pianura o in costamolte zone del Centrosud, qualche fiocco è previsto nella giornata di oggi anche a Napoli. Infine, spiegano dal Centro Epson, si fa sempre più concreta l'ipotesi che giovedì 1 marzo, con l'arrivo dalla Spagna di una perturbazione atlantica, possa nevicare in gran parte del Nord. Nella notte tra mercoledì e giovedì la neve potrebbe imbiancare anche molte zone del Centro. Tale evoluzione è ancora molto incerta e necessita di ulteriori conferme nei prossimi giorni. RIPRODUZIONE RISERVATA Un ragazzo si protegge il viso con un foulard-maschera durante la nevicata di ieri -tit\_org- Il freddo parifica clochard e animali muoiono tutti - Italia siberiana, Roma chiude per freddo



## **AGGIORNATO Il freddo parifica clochard e animali muoiono tutti = Il gelo parifica clochard e animali**

*Dall'Enpa un vademecum per proteggere cani, gatti e uccellini in questi giorni di forte maltempo*

[Bruna Magi]

È arrivata Burian, rondana di gelo. Il freddo parifica clochard e animali muoiono tutti di BRUNA MAGI. L'ondata di gelo siberiano crea disagi pesanti a tutti, lo sappiamo. Da giorni e giorni ci stanno massacrando di allerta. C'è timore soprattutto per chi vive in strada, in alcuni casi è stato imposto il ricovero coatto in strutture di accoglienza. Ti strazia il cuore vedere persone poco protette dal gelo anche nel vestiario, e ti senti ancor più lacerato nel caso in cui abbiano con sé il loro cane, che non lasciano mai. Perché è davvero così, il freddo parifica tutti, i clochard e i loro animali, e mette a rischio le loro stesse vite. (...) segue a pagina 11

**Rischio assideramento per le persone senza casa e le loro bestiole**

Il gelo parifica clochard e animali. Dall'Enpa un vademecum per proteggere cani, gatti e uccellini in questi giorni di forte maltempo... segue dalla prima BRUNA MAGI (...) Perché sono gli animali l'altra categoria debole alla quale si tende a purtroppo a pensare poco. Noi avevamo già sollevato lo stesso problema tempo fa, quando ci fu un'analoga ondata di gelo, ma non della portata di questo freddo di provenienza siberiana, il Burian. Culmine di gelo a partire dal week end che ci siamo appena lasciati alle spalle, con le temperature sprofondare ovunque sotto lo zero. Ma questo è uno di quei casi in cui "repetita juvant", e del resto nei confronti degli animali non si fa mai abbastanza per proteggerli, e neppure per capirli, anche quando la loro storia ci lascia annichiliti, come quella recente della mucca polacca che per sfuggire al macello - gli animali intuiscono l'arrivo della morte - ha pure attraversato un laghetto a nuoto. A farla spirare comunque ci hanno pensato gli uomini, sedandola con dose mortale, come già avevano fatto con l'orsa del Trentino, rendendo orfani i suoi cuccioli. Macabra consolazione, perlomeno le è stata risparmiata l'ulteriore attesa dell'esecuzione. Comunque, a renderci partecipi dei rischi che corrono gli animali con l'ondata di gelo non è soltanto il nostro cuore di animalisti. Anche l'Enpa (Ente nazionale protezione animali) ha lanciato un appello e stilato un vademecum per proteggere ogni bestiola dagli attacchi del gelido killer.

**RISCHIO ASSIDERAMENTO** Riguarda sia gli animali da compagnia che quelli selvatici. Ad esempio: fate attenzione se il vostro gatto o cane ha forti variazioni di temperatura, sia nell'eccessivo abbassarsi o rialzarsi della temperatura e se starnutiscono frequentemente in questo caso meglio consultare il veterinario. Per il cane, oltre a coprirlo con il cappottino quando lo portate fuori, tenete d'occhio le zampe, sono a rischio assideramento quanto lo siamo noi nel contatto con il terreno ghiacciato. E asciugate bene la testa e le orecchie al rientro. Per gli sfortunati che stanno fuori, i più a rischio sono gli uccelli: l'Enpa consiglia di lasciare cibo sui terrazzi e sui balconi, sarebbe utile allestire piccole mangiatoie. Ma vanno bene anche "palle" di svariata natura che si possono appendere agli alberi, esistono in commercio. Ovvio che tutto dipende dal luogo della vostra residenza, città o campagna, comunque saranno graditi e appropriati, semi di girasole e zucca, arachidi non salate, piccole granaglie, cibo per cani e gatti che andrà bene anche per gli insettivori. Ma tenete presente, nell'ansia del soccorso, che se ritrovate un animale selvatico, magari ferito, ungulato o mammifero che sia (oggi arrivano ai margini delle case), bisogna avvisare i carabinieri forestali per consegnarlo a un centro specializzato in recupero fauna.

**OFFRIRE RIFUGIO** A parte il vademecum dell'Enpa, ovvio che poi debba entrare in ballo la nostra iniziativa personale. Ad esempio, se avete un capanno per gli attrezzi da giardino, o un box, apritelo, qualcuno a quattrozampe vi troverà di sicuro un rifugio e la

**LA SCHEDA PER GLI ANIMALI DOMESTICI** Cosa fare secondo l'Enpa per aiutare gli animali domestici a combattere il freddo. Sì al cappottino agli animali con il pelo rasato. Andare dal veterinario se l'

a temperatura corporea è più alta o bassa del normale, se starnutiscono. Attenzione a neve ghiaccio possono avviare principi di assideramento.

**ANIMALI SELVATICI** Lasciare in giardino due ciotoline di acqua tiepida: una per bere, l'altra per consentire agli uccellini di fare il bagno. Lasciare del cibo a terra e appeso nei rami degli alberi. Tra gli alimenti più

indicati ci sono; le arachidi non salate, i semi di girasole e di zucca, le piccole granaglie. salvezza della pelliccia. Ieri notte ho lasciata un po' alzata la serranda del mio box, mettendo dentro un cesto con coperta, latte e e croccantini: al mattino ho trovato un micio nero (bellissimo, con occhi di smeraldo da pantera), un randagio che a volte si aggira nei dintorni. E al quale molti voltano le spalle incrociando le dita. Ma lui non è scappato come fa di solito. Anzi, mi ha guardata dal cesto, come per dire grazie. R<sup>t</sup>PRODUZIONE RISERVATA Un cane sotto la neve: bastano alcuni accorgimenti per proteggere gli animali domestici dal freddo -tit\_org- AGGIORNATO Il freddo parifica clochard e animali muoiono tutti - Il gelo parifica clochard e animali

## AGGIORNATO Italia siberiana, Roma chiude per freddo

*Neve in Toscana, Piemonte e Lombardia, a Trieste vento a 130 km/h. Nella Capitale sigilli a scuole, cimiteri e parchi*

[Chiara Pellegrini]

La perturbazione che arriva da nord fa precipitare le temperature, allerta fino a mercoledì Italia siberiana, Roma chiude per freddi NeveToscana, Piemonte e Lombardia, a Trieste vento a 130 km/h. Nella Capitale sigilli a scuole, cimiteri e parchi: CHIARA PELLEGRINI Il gelo siberiano di Burian sta avvolgendo e sconvolgendo tutta Italia, colpendo soprattutto le regioni del Centro Nord. Nel Lazio la protezione civile regionale ha diramato l'allerta meteo. Un allerta preso terribilmente sul serio, se a Roma il Comune, con il sindaco Virginia Raggi in trasferta tra le miti temperature di Città del Messico per partecipare alla seconda conferenza di Women4Climate, ha addirittura deciso di chiudere le scuole. Si vede che nella Capitale, che negli occhi ancora conserva l'indelebile immagine dell'ex sindaco Gianni Alemanno mentre spala la neve e sparge sale da cucina, hanno preferito giocare di anticipo. In modalità "film catastrofista", il Campidoglio ha dunque firmato l'ordinanza che, come detto, dispone per oggi la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado, compresi gli asili nido. Vietato persino recarsi al cimitero, nei parchi e nelle ville storiche, che verranno sprangate fino a cessata allerta. NEVE E RAFFICHE I primi fiocchi di neve hanno imbiancato Firenze, le colline intorno a Livorno, mentre abbondanti sono state le nevi cate sull'Appennino. L'allerta meteo e il codice giallo che la protezione civile toscana ha riprogrammato fino a domani tuttavia non ha fermato un surfista egiziano di 51 anni residente a Montecatini che ieri pomeriggio è stato salvato dalla guardia costiera il largo di Calambrone, sul litorale Pisano. Bologna, dove ieri ha ripreso a nevicare debolmente, si dice pronta a combattere i meno 30 gradi. Sulle strade cittadine infatti sta per arrivare il sale fondente, che scioglie il ghiaccio fino a trenta gradi sotto zero e più velocemente del sale normale, che perde di efficacia già a -7. Fitta nevicata ieri a Torino dove è stato interrotto il match Juventus-Atalanta ma le scuole resteranno aperte. La strada statale 20 del Colle di Tenda e di Valle Roja è stata chiusa il corrispondenza del tunnel di Tenda a causa del rischio valanghe sul versante francese. Le zone più fredde sono quelle dell'astigiano e del cuneese: quasi tre metri di neve, di cui 120 centimetri caduti negli ultimi due giorni. A Trieste le raffiche di bora hanno raggiunto i 130 km orari, 300 le richieste di intervento. L'ondata di gelo sta mettendo in ginocchio la Sardegna, sferzata da venti sibcriani che hanno abbassato la temperatura in alcuni casi fino ai -10°C. I sindaci di Tempio Pausania, Luras, Calangianus e Bortigiadas, in Gallura, vista l'allerta meteo della Protezione civile della Sardegna hanno disposto per oggi la chiusura preventiva delle scuole con la possibilità di reiterazione dell'ordinanza in caso di prolungate condizioni di maltempo. Istituti chiusi anche in alcuni comuni di Umbria, Marche, Abruzzo, Campania e Lazio. STOP AI MEZZI PESANTI E per evitare ulteriore caos, diverse prefetture tra cui Roma, Bologna, Ferrara, Parma, Rimini, hanno deciso di far sospendere la circolazione dei mezzi pesanti da ieri sera. Dal sistema Viabilità Italia arrivano consigli per gli automobilisti, con l'invito a mettersi in viaggio solo se necessario e solo dopo essersi informati sulle condizioni della viabilità e del meteo e controllando che il veicolo sia equipaggiato con idonee catene da neve o pneumatici invernali. Per garantire le consegne di latte e verdure dalla campagne i trattori degli agricoltori della Coldiretti sono stati mobilitati nei comuni come spalaneve per pulire le strade e come spandiconcime per la distribuzione del sale contro il pericolo del gelo, soprattutto per evitare il rischio isolamento nelle aree più impervie interne e montane. IL BOLLETTINO Che cosa accadrà nei prossimi giorni? Secondo gli esperti, l'aria gelida investirà più direttamente il Centro-Nord del Paese, ma in forma un po' più attenuata farà sentire i suoi effetti anche al Sud. Le temperature si porteranno su valori anche di oltre 10 gradi al di sotto delle medie stagionali e il freddo sarà accentuato dalla presenza di venti intensi (effetto wind chill). Da oggi fino alla giornata di giovedì al nord il termometro resterà sotto lo zero. Domani quota neve in calo fino in pianura o in costa in molte zone del Centrosud, qualche fiocco è previsto nella giornata di oggi anche a Napoli. Infine, spiegano dal Centro Epson, si fa sempre più concreta l'ipotesi che giovedì 1

marzo, con l'arrivo dalla Spagna di una perturbazione atlantica, possa nevicare in gran parte del Nord. Nella notte tra mercoledì e giovedì la neve potrebbe imbiancare anche molte zone del Centro. Tale evoluzione è ancora molto incerta e necessita di ulteriori conferme nei prossimi giorni. RIPRODUZIONE RISERVATA Un ragazzo si protegge il viso con un foulard-maschera durante la nevicata di ieri -tit\_org-

## **Incendio in discoteca intossicate 17 persone**

*[Redazione]*

BRESCIA Sono 17 le persone rimaste intossicate dal fumo per l'incendio scoppiato nella notte tra sabato e ieri nella discoteca "Disco Art" di Desenzano del Carda, nel bresciano. Sono stati tutti ricoverati in ospedale in condizioni non gravi. Nel locale al momento dell'incendio erano presenti circa 700 persone. -tit\_org-

**GELO E NEVicate****Neve e gelo ovunque Italia sotto ibernazione = L'Italia finisce nel freezer***[Redazione]*

Neve e gelo ovunque Italia sotto ibernazione Il buran siberiano spazza la penisola, disagi per diversi giorni da nord a sud. Temperature sottozero a Milano ALLE PAGO. 3 à á lettere GELO E NEVicate L'Italia finisce nel freezer ROMA Stop alla circolazione dei mezzi pesanti, invito a limitare gli spostamenti in auto, trattori usati come spartineve, scuole chiuse (anche a Roma), potenziamento dell'accoglienza dei senza fissa dimora. Comuni, Regioni e Prefetture si preparano a fronteggiare un evento che gli esperti meteo annunciano di portata storica. È l'ondata di gelo siberiano che sta calando rapidamente sulla penisola, accompagnata da intense nevicate fino in pianura. Il Dipartimento della Protezione civile ha emesso un avviso di condizioni avverse. Non sarà di breve durata Il gelo, sottolineano gli esperti, colpirà indistintamente da Nord a Sud e ci accompagnerà almeno fino a metà della prossima settimana, con temperature che scenderanno di oltre 10 gradi rispetto alle medie stagionali e la sensazione di freddo accentuata dai venti intensi. Nel settentrione il termometro non salirà sopra lo zero anche di giorno. In queste ore è a "rischio neve " Roma e qualche fiocco potrebbe imbiancare Napoli. Massima allerta per l'assistenza alle persone che vivono in strada, con apertura delle stazioni della metropolitana. Allerta in campagna per le coltivazioni, che potrebbero subire pesanti danni; mentre le piogge nel Sud e nelle isole - sottolinea Confagricoltura - potrebbero invece aiutare finalmente il riempimento degli invasi idrici come scorta anti-siccità per i mesi futuri. La sciabolata siberiana di questi giorni non resterà isolata, dal primo marzo infatti è arrivo dalla Spagna una perturbazione atlantica che dovrebbe portare ulteriori pesanti nevicate in gran parte del nord. Intanto con il forte abbassamento delle temperature si registra anche un cambio delle abitudini alimentari, con un boom per le zuppe a tavola e un aumento stimato pari al 20% negli acquisti degli ingredienti base per la loro preparazione, dalle verdure ai legumi. È quanto emerge da un monitoraggio della Coldiretti. Trasporti sotto controllo Monitoraggio e contromisure per contrastare possibili difficoltà e rallentamenti del traffico stradale e ferroviario. A causa del gelo non si possono escludere problemi anche sulla fornitura di servizi essenziali come elettricità, acqua e gas. Al momento non si registrano particolari emergenze. - tit\_org- Neve e gelo ovunque Italia sotto ibernazione -Italia finisce nel freezer

## Dai cortei al freddo, basta un refolo ed è emergenza

[Maurizio Guandalini]

LOPINIONE Maurizio Guandalini eale e percepito. Oallarmismi fuori po-L Vsto. Fate voi. Per giornisiamo dovuti sorbire aperture dei tg e dei quotidiani sul sabato da big ben. Quello dei cinque cortei a Roma, quattro a Milano, tré a Torino. Le previsioni parlavano di scontri, caos, violenza. Nulla. Quattro gatti, i manifestanti, in alcuni casi nemmeno i parenti stretti con gli scalmanati anarchico insurrezionalisti tenuti buoni. Sui giornali squilli di tromba sul ritorno agli anni Settanta. Al terrorismo nero e rosso. Simposi televisivi che annunciavano una stagione cupa. Alla cote della paranoica disputa fàscismoantifascismo. Stesso copione per l'annuncio di catastrofi meteo. Arriva il Burian. Paese in ginocchio. Paralizzato. Neve e gelo ovunque. Stupidaggine pure questa pennellata a regime per fare sensazionalismo. Vento e freddo, ma niente di eccezionale visto che siamo in inverno e l'inverno quest'anno non c'è stato. Al Nord in gennaio pareva di stare in California. I fiocchi anche abbondanti sono scesi in Appennino, in montagna o nelle regioni, come il Piemonte, o nel Centro Italia, le più esposte. Ma la gente è cadutatrance. Code nei supermercati per le scorte di alimentari. La Coldiretti ha calcolato un +20% di acquisto di prodotti per fare le zuppe. E le temperature a picco? Ci sono stati inverni con i candelotti appesi alle grondaie. Per settimane. Oggi non siamo abituati e basta un refolo di freddo e arrivano gli orsi polari. Sia nel caso della violenza per le strade, sia in quello del clima, gli alert andrebbero calibrati e circoscritti. Evitando di coinvolgere gli stati d'animo delle persone che sono nel panico di loro. Dovrebbe essere routine amministrativa. Quella di garantire il democratico svolgimento delle marce senza molotov e sbrego delle vetrine dei negozi (e questo succede perché abbiamo un Ministero degli Interni che funziona). Alla protezione civile il compito di coordinare gli interventi urgenti per quei leggeri manti innevati fuori posto. Quiet, please.

-tit\_org-

## Emergenza

**Burian sull'Italia gelo e allerta neve molte scuole chiuse anche a Roma = Paralisi da Burian camion bloccati e scuole chiuse rabbia dei presidi**

LORENZO D'ALBERGO, pagina 2.5

[Lorenzo D'albergo]

Emergenza Burian sull'Italia gelo e allerta neve molte scuole chiuse anche a Roma LORENZO D'ALBERGO, pagina 25 Paralisi da Burian camion bloccati e scuole chiuse rabbia dei presidi LORENZO D'ALBERGO, ROMA Sciarpe e guanti, termosifoni accesi 24 ore su 24 e antigelo nei motori, spazzaneve e sacchetti di sale. Da Nord a Sud, l'Italia si prepara a incassare la sfuriata di Burian, la gelida ondata di maltempo di marca siberiana. Come? Chiudendo la porta di casa a doppia mandata, limitando al massimo gli spostamenti per evitare ghiaccio e neve. Fino a mercoledì i meteorologi prevedono di registrare temperature anche 10 gradi sotto allo zero e fiocchi a Bologna, Firenze, Viterbo, Perugia, Livorno, Ancona, Rimini, Pescara, Teramo e Macerata. Persinò Napoli e Roma stamattina potrebbero risvegliarsi imbiancate. Con tutti i disagi del caso. Nella capitale, dove il termometro nella notte ha toccato quota meno quattro, per esempio il Comune a trazione grillina ieri sera ha deciso d'imperio. Preavviso minimo, polemiche assicurate: oggi le scuole resteranno chiuse per il rischio ghiaccio. E, per non rischiare proprio nulla a sei giorni dalle elezioni, la sindaca Virginia Raggi ha disposto la serrata anche per parchi, ville storiche e cimiteri e la riduzione dei bus in circolazione. L'idea che ha fatto immancabilmente bisticciare il Campidoglio cinquestelle con la Regione piddina e la sua protezione civile è maturata in Messico, dove (coincidenza) la prima cittadina M5S è ospite della tavola rotonda ambientalista Women4climate. Se la capitale si prepara al peggio, Venezia ha già dovuto alzare bandiera bianca: il vento ha staccato una grossa traversa in metallo, facendola franare sul ponte della Libertà. Così ieri la Serenissima è rimasta isolata, raggiungibile solo in treno. O a piedi, a patto di prepararsi a una lunghissima traversata. Un'opzione impossibile a Trieste, dove la Bora soffia a 130 chilometri orari. La neve, invece, ha già bussato a Genova e Torino. Più di un accenno in Liguria, la solita cospicua dose Piemonte. Ieri, allo Stadium, è saltato il match tra Juventus e Atalanta. Ma le scuole oggi a Torino resteranno aperte. Insomma, l'esatto contrario di quanto accadrà nella capitale: ieri sera all'Olimpico è andata regolarmente in scena la partita fra Roma e Milan, ma oggi i bambini resteranno a casa. Non senza contraccolpi per i loro genitori: Una decisione presa tardiva mente nel pomeriggio di domenica - attacca Mario Rusconi dell'Associazione nazionale presidi - mette in difficoltà diverse famiglie che in queste ore sono alle prese su come conciliare il proprio lavoro con i bambini che dovranno rimanere a casa. La polemica si è subito trasferita sul profilo Facebook del Campidoglio, tra plausi e rimbrotti alla scelta pentastellata. Al netto degli ormai consueti bisticci tra le opposte tifoserie da social, oggi le scuole rimarranno chiuse anche a Perugia, Rieti, L'Aquila, Chieti, Foggia e Campobasso, nel Senese e nell'Aretino, in Maremma e in alta Irpinia, nelle province di Benevento, Avellino e Salerno. La situazione peggiora al capitolo autostrade: da Roma a Bologna, da Firenze a Bari, passando per Napoli, i prefetti hanno imposto lo stop ai tir causa maltempo. Burian avanza, l'Italia congela e si blocca. Arriva il gelo siberiano Nella capitale bambini e ragazzi a casa La protesta: "Decisione tardiva, famiglie in crisi" L'Appennino tosco-emiliano sotto la neve A Torino riaperta la stazione di Porta Susa per accogliere i senzatetto Il pilone caduto sul ponte della Libertà a Venezia: la città è rimasta isolata per ore e raggiungibile solo a piedi -tit\_org- Burian sull'Italia gelo e allerta neve molte scuole chiuse anche a Roma - Paralisi da Burian camion bloccati e scuole chiuse rabbia dei presidi



DA IERI NOTTE TEMPERATURE A LIVELLO DI GUARDIA

## **A Genova è allarme per i senzatetto ricoveri coatti a chi rifiuta gli aiuti**

*Assessore e consigliere delegato in giro per verificare la situazione*

*[Alessandro Palmesino]*

DA IERI NOTTE TEMPERATURE A LIVELLO DI GUARDIA Assessore e consigliere delegato giro per verificare la situazione ALESSANDRO PALMESINO GENOVA. L'allarme gelo a Genova si ferma alle temperature: e sono quelle che hanno preoccupato principalmente le istituzioni e i senza tetto che frequentano la città. Ieri sera il consigliere comunale delegato alla Protezione civile Sergio Cambino insieme all'assessore alle Politiche sociali Francesca Passio hanno fatto un giro serale, accompagnati dai volontari delle Pubbliche assistenze, per capire le reali condizioni di disagio delle persone senza tetto. Abbiamo monitorato alcune persone riscontrando che erano comunque sufficientemente protette con coperte e in qualche caso anche tende - ha detto Gambino - hanno rifiutato una collocazione alternativa e visto il parere positivo dei sanitari non abbiamo fatto nulla, non vogliamo forzare nessuno. Però in casi estremi, dove ci siano persone a rischio di ipotermia e di problemi gravi di salute, siamo pronti a chiamare il 118 per un ricovero coatto. Episodio fino a ieri sera ancora non accaduto ma comunque possibile. Sono oltre 150 i posti letto assicurati dalle varie associazioni che si occupano del problema per soccorrere chi non ha una casa, mentre anche il circolo sociale Amt di via Rimassa, alla Foce, ha messo a disposizione un ricovero per una ventina di persone, mentre ha riaperto anche il Massoero, tornato ad accogliere le persone di strada in caso di necessità, una cinquantina i posti disponibili. La neve è caduta già dal mattino in molte zone del centro e della costa, senza contare le alture, ma senza fermarsi: non ci sono stati problemi alla circolazione anche grazie allo spargimento di sale operato da Amiu sin dalle prime ore. Settanta volontari (oltre ai 200 già in campo da ieri) sono stati assegnati ai municipi cittadini per proteggere dalle gelate o dai possibili spruzzi di neve gli accessi ai luoghi pubblici, i sottopassi, gli ingressi alle scuole in vista della giornata odierna, alle stazioni e agli ospedali. In caso di vera e propria emergenza la Prefettura è pronta a chiedere alle Ferrovie l'apertura degli spazi interni alle stazioni. Il vento ha creato qualche disagio limitato con il distacco parziale di cartelloni e ponteggi, ma non ci sono state gravi emergenze. Nella tarda serata di ieri con l'abbassarsi delle temperature i primi casi di formazione di ghiaccio, ma non tali da suscitare allarme. palmesino@ilsecoloxix.it @BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI La protezione civile soccorre un clochard nel centro di Genova -tit\_org-

VENEZIA BLOCCATA PER IL CROLLO DI UN PILONE. IMBIANCATE LE CINQUE TERRE E IL MONTE DI PORTOFINO

## Il Buran porta neve e gelo. Ma è solo l'inizio

*Ancora attesi gli effetti peggiori del vento siberiano. Chiuso ai Tir il confine con la Francia*

[Giuliano Gnecco]

Il Biiran porta neve e gelo. Ma è solo Finizh Ancora attesi gli effetti peggiori del vento siberiano. Chiuso ai Tir il confine con la Frane GIULIANO GNECCO GENOVA. L'ormai famigerato Buran, il gelido vento siberiano, è arrivato provocando i primi danni. E adesso fa davvero paura, perché secondo gli esperti il peggio deve ancora arrivare, forse già da oggi. Eppure già ieri è riuscito a paralizzare Venezia, facendo cadere un pilone sul Ponte della Libertà, che collega la città alla terraferma. Le autorità francesi hanno chiuso per motivi di sicurezza ai mezzi pesanti l'autostrada da Ventimiglia. Neve e ghiaccio hanno fatto interrompere anche vasti tratti autostradali in Emilia Romagna, e la preoccupazione è che da oggi il traffico si riversi sul nodo ligure. A Genova sono da cartoline romantiche le foto dei (pochi) fiocchi caduti a Boccadasse, ma sostanzialmente in città non ci sono stati per ora gravi disagi. E tuttavia anche in Liguria lo stato di allerta è elevato. Nel Savonese il vento è spirato con raffiche fino a 80 chilometri all'ora. A Varazze, Savona, Celle e Albissola le temperature sono rimaste intorno a 1, mentre nell'entroterra si è scesi a -8 sul Beigua e -4 a Cairo e Giusvalla. Un albero in serata è caduto su due auto e un furgone parcheggiati ivia Genova, a Savona: all'interno per fortuna non c'era nessuno. Per precauzione a Mioglia l'amministrazione comunale ha deciso di chiudere le scuole a causa del freddo e soprattutto del gelo. In questo clima si è svolto a Celle il Cimento invernale: in 58 coraggiosi si sono tuffati in mare sfidando il Buran. Anche nella Riviera dei fiori le temperature si sono bruscamente abbassate, dai 10 gradi del primo pomeriggio ai 2-3 sulla costa in serata, mentre nell'entroterra si è scesi sottozero. Le nevicate sono state abbondanti solo in testa alle vallate, la statale 20 che risale la vai Roia è stata chiusa dalle autorità francesi per il rischio valanghe sul versante sud del Colle di Tenda: Limone Piemonte è raggiungibile dal Ponente ligure solo attraverso la statale 28 del Colle di Nava e l'autostrada A6 Torino-Savona. Il grande allarme è per il gelo: per stamane il centro meteo Limet Liguria prevede minime sottozero anche nella fascia costiera e punte di -8/-9 gradi nell'entroterra. A rischio coltivazioni floricole e uliveti. Una spolverata di neve in Val di Vara, fiocchi anche nelle Cinque Terre e in città: così il Buran si è fatto "apprezzare" anche nello Spezzino. Colonnine di mercurio incollate allo zero, ma nessun problema di rilievo sul versante della viabilità e del funzionamento dei servizi. Oggi, però, le minime sono preannunciate in picchiata. 1 tecnici dell'amministrazione provinciale temono l'insidia del ghiaccio. Sulle strade è stato sparso il sale, ma la gelata potrebbe rendere IL PARADOSSO A Celle in 58 non hanno rinunciato al cimento con tuffo in mare inefficace la misura di prevenzione. Neve e temperature in picchiata anche nel Levante, che non si fa cogliere impreparato, con i Comuni e i volontari impegnati a monitorare il territorio e a spargere sale sulle strade. Ma la preoccupazione è il gelo che, sostengono i sindaci delle vallate, potrebbe distruggere gli uliveti, risorse importanti nell'economia della Riviera. Nessun disagio registrato sulle strade, tutte percorribili almeno fino alla tarda serata. Fiocchi anche sulla costa, a Rapallo e a Chiavari, e imbiancato il Monte di Portofino. Temperature sotto lo zero in Val Petronio e in Val d'Aveto: nella stazione sciistica di Santo Stefano d'Aveto si fregano le mani. In molte località montane dell'arco alpino si temono valanghe. La neve ha fatto rinviare la partita Juventus-Atalanta a Torino. Oggi a Roma e in parecchie località di Abruzzo e Sardegna le scuole resteranno chiuse. gnecco@ilsecoloxix.it (hanno collaborato ROSSELLA GALEOTTI e ALBERTO PARODI) @BY NCNDALCUNI DIRITTI RISERVATI LA PAURA Si teme per oggi il collasso sul nodo autostradale della Liguria Ulivi coperti da uno strato di neve nell'Imperiese PECORARO 11 traliccio caduto sul Ponte della Libertà a Venezia -tit\_org- Il Buran porta neve e gelo. Ma è solo inizio

## Incendio in Questura, morto un agente

[Redazione]

FIRENZE. Un poliziotto è mor-, 3: ss polizia di Stato. Le fiamme si0 0 1 dl Prole" " sono sviluppate in un'ala del primo piano dell'edificio. Dall'esterno i passanti hanno visto il fumo uscire da una finestra e udito piccoli scoppi. Sul posto, oltre a personale della polizia di Stato, i vigili del fuoco. La caserma è una sede -tit\_org-

**MALTEMPO, ALLERTA DA NORD A SUD PER IL VENTO IN ARRIVO DALLA SIBERIA**

## **Neve, gelo e disagi: Burian sferza l'Italia**

[Andrea Zambenedetti]

MALTEMPO, ALLERTA DA NORD A SUD PER IL VENTO IN ARRIVO DALLA SIBERIA Neve, gelo e disagi: Burian sferza l'Italia. A Venezia crolla un pilone, città isolata. Scuole chiuse a Roma, Parte il piano d'emergenza per i senzatetto. ANDREA ZAMBENEDETTI VENEZIA Adesso Burian fa paura. L'ondata di maltempo ha già paralizzato Venezia, questa mattina le scuole chiuse a Roma e in decine di altre città dalla Sardegna all'Abruzzo. Piano d'emergenza della Croce rossa italiana per prestare assistenza ai senzatetto. Gli agricoltori e i trattori Coldiretti sono mobilitati nei comuni come spalaneve. Le previsioni intanto promettono nevicate fino ai 300 metri di altitudine, con possibili sconfinamenti fino a quote di pianura. A Venezia ieri è bastato il crollo di un traliccio della segnaletica stradale, sul Ponte della Libertà che collega il capoluogo lagunare alla terraferma, per bloccare automobili, tram e le frotte di turisti domenicali. A travolgerlo la furia del vento che ha portato con sé non pochi disagi in tutto il Nord-Est, con raffiche fino ai 130 chilometri orari a Trieste. Solo per una serie fortuita di coincidenze l'automobilista al volante di una Volvo è riuscito ad evitare l'impatto: l'ho visto cadere appoggiandosi sui cavi del tram che ne hanno rallentato la corsa e ho frenato per tempo ha raccontato il conducente. Per la fettuccia d'asfalto, poco meno di quattro chilometri in totale, è scattata la chiusura in tutti e due i sensi di marcia: uno bloccato dal pilone della segnaletica, l'altro dalla gru dei vigili del fuoco che ha dovuto operare in condizioni estremamente complesse. Precipitando il pilone è rimasto impigliato nei cavi del tram che in caso di rottura avrebbero creato un violento effetto frusta. Per raggiungere il centro storico via terra per l'intera giornata l'unica possibilità è rimasta salire in un treno a Mestre o di percorrere il ponte a piedi. Solo in serata la riapertura al traffico. In Veneto occhi puntati ancora una volta sulla frana della Busa del Cristo a Perarolo di Cadere, in provincia di Belluno. Sul fronte smottamenti nella notte si è invece sfiorata la tragedia a Teramo, lungo la statale che porta a Montorio: un'auto su cui viaggiava una donna incinta con il marito è stata centrata dai detriti. In Piemonte per l'alto rischio valanghe, Anas e le autorità francesi hanno disposto la chiusura della statale della Val Roja, nel tratto tra Limone Piemonte e il Colle di Tenda. Altissimo il rischio valanghe anche nel primo tratto in territorio francese. Chiuso anche il Colle della Maddalena, sempre nel Cuneese, per una valanga che si è staccata nel tratto tra Argenterà e il confine francese. Oggi già programmata la chiusura del traforo del Tenda, nell'ultimo tratto francese prima del tunnel, per rimuovere le masse di neve a rischio di crollo sulla strada. E proprio per limitare i rischi di incidenti e ridurre i disagi, Comuni e prefetture hanno disposto la chiusura di innumerevoli scuole dall'Abruzzo, Toscana, Emilia, Campania, Sardegna e nel Lazio. A Roma l'ordinanza di chiusura è estesa anche a parchi e cimiteri, inoltre sono previsti anche possibili disagi anche per quanto riguarda i mezzi pubblici. Ad Avellino il presidente del tribunale ha già preannunciato possibili rinvii per le cause non urgenti. Solo da domani le previsioni promettono qualche spiraglio. Veneto Un pilone è crollato sul Ponte della Libertà, la strada d'accesso alla città, bloccando il traffico nelle due direzioni di marcia Toscana Nevicata copiosa sulle colline di Livorno. Flocchi anche a Firenze, su Appennino Pistoiese e Abetone la coltre oltre un metro RAFFAEL SARANO/ANSA MAURIZIO DEGL'INNOSTI, -tit\_org- Neve, gelo e disagi: Burian sferza l'Italia

## Discoteca a fuoco 17 intossicati

[Redazione]

Desenzano del Garda Un incendio è scoppiato in una discoteca di Desenzano del Garda, nel bresciano, e 17 intossicati sono stati ricoverati in ospedale. L'allarme è scattato alla 1:54, quando nel locale erano presenti circa 700 persone, evacuate, mentre altre 52 persone si sono recate al pronto soccorso per accertamenti. -tit\_org-

## Firenze, l'incendio sarebbe partito dai razzi e i petardi sequestrati allo stadio **Rogo in questura. Muore poliziotto**

[Sil.man.]

Firenze, l'incendio sarebbe partito dai razzi e petardi sequestrati allo stadio. Un terribile incendio è divampato ieri pomeriggio, poco dopo le 18, nell'armeria al primo piano della Caserma Fadini, a Firenze. Violentissima l'esplosione, con le fiamme alte anche tre metri visibili da via della Fortezza, rimasta chiusa fino a tarda sera. Nel rogo - scoppiato secondo le prime ipotesi dai razzi e petardi sequestrati allo stadio - ha perso la vita l'artificiere Giovanni Politi, 51 anni, originario di Reggio Calabria. Non si conoscono ancora i motivi per i quali la vittima si trovasse all'interno della Questura, chiusa a quell'ora di domenica. I vigili del fuoco, intervenuti sul posto con diverse squadre, hanno domato le fiamme dopo ore, ma per il poliziotto non c'era ormai più nulla da fare. Panico in strada, dove gli scoppi a ripetizione hanno terrorizzato passanti e residenti, alcuni dei quali hanno subito pensato a un attacco terroristico nella sede distaccata della Questura. Sui social network il cordoglio degli agenti. Politi non aveva figli, ma era l'eroe della caserma per il suo coraggio. Non è escluso, al momento, che ieri sia rientrato in ufficio fuori dall'orario di lavoro proprio per mettere in sicurezza il materiale sequestrato e che abbia pagato con la sua stessa vita il rischio corso dai colleghi. Sii. Man. -tit\_org-

## Allarme neve a Roma E la Raggi vola in Messico = Neve a Roma, tutti a casa Oggi chiusi parchi e scuole

*Ordinanza del Campidoglio: Scuole chiuse, romani state a casa Ma la sindaca va in Centroamerica al convegno per donne sul clima Emergenza Previste gelate e vento, bus limitati E per cominciare il sito del Campidoglio va in tilt*

[Sigismondo Valente]

Allarme neve a Roma E la Raggi vola in Messico Ordinanza del Campidoglio: Scuole chiuse, romani state a casa Ma la sindaca va in Centroamerica al convegno per donne sul dim Oggi scuole chiuse a Roma, asili compresi. Il sindaco ha firmato un'ordinanza per scongiurare caos in caso di nevicate, E mentre la tempesta Buran incombe, la Raggi vola in Messico per un congresso in rosa sui cambiamenti climatici. Carom, Conti, Laghi e Valente alle pagine 14-15 Neve a Roma, tutti a casa Oggi chiusi parchi e scuole Emergenza Previste gelate e vento, bus limitati E per cominciare il sito del Campidoglio vatilt Sigismondo Valente Tutti a casa, o quasi tutti. Di certo bambini e ragazzi di asili e istituti di ogni ordine e grado: oggi le scuole restano chiuse a causa dell'ondata di maltempo che potrebbe abbattersi già da questa mattina sulla Capitale. Lo ha stabilito un'ordinanza firmata ieri dal sindaco di Roma, Virginia Raggi: Preso atto dell'ultimo aggiornamento delle previsioni fornite dalla Protezione Civile regionale si legge nel comunicato diramato dall'amministrazione capitolina - che confermano i rischi di neve e forti gelate, è stata firmata ordinanza sindacale che dispone la chiusura delle scuole, compresi asili nido, sul territorio di Roma per lunedì 26 febbraio (oggi, ndr). Nel tardo pomeriggio di ieri, inoltre, il sindaco ne ha firmata una seconda che stabilisce la chiusura di parchi, ville storiche e cimiteri fino a cessata allerta. La tempesta Buran, che ha già investito il centro-nord d'Italia, fa paura, e la Capitale corre ai ripari, conscia dell'impossibilità di gestire la possibilità di una nevicata su Roma. Del resto la città ci è già passata nel febbraio del 2012, quando appena dieci centimetri di neve (circa una ventina nelle zone più alte), seguiti da una forte gelata, la paralizzarono. Sostanziali modifiche riguarderanno anche il trasporto pubblico locale. Il "piano neve" prevede, infatti, in servizio, solo le linee bus che garantiranno spostamenti lungo le direttrici principali con vetture dotate di gomme termiche. L'intera rete metroferroviaria (metro A, Â e C, ferrovie Termini- Centocelle, Roma-Lido e Roma-Viterbo) sarà regolarmente in servizio. Interamente garantita anche la rete notturna di bus. E già da ieri sera è stata disposta l'apertura straordinaria di alcune stazioni della metro: Vittorio Emanuele e Flaminio (Linea A); Piramide (Linea B). Apertura straordinaria anche per la Stazione Stella Polare (Roma Lido). Attivate inoltre, tramite un accordo tra Roma Capitale e Ferrovie dello Stato, due strutture di accoglienza, da 30 posti ciascuna, presso le stazioni Termini e Tiburtina. Ulteriori 130 posti vengono garantiti grazie a due nuo- 2012 Capitale in tilt Dal caos generato dalla modesta nevicata che colpì Roma scaturì un'aspra polemica tra il sindaco Alemanno e la Protezione civile ve strutture allestite nei Municipio IV (100 posti) e XIV (30 posti). E mentre cresce lo spauracchio della neve, sul resto d'Italia già si contano i danni. Burian non porta infatti solo freddo e gelo, ma anche vento forte. La città di Venezia, ieri, è rimasta isolata dopo la caduta di un palo della segnaletica che ha paralizzato il traffico su una delle vie d'accesso principali alla città lagunare. Ma il vero rischio della tempesta siberiana che sta scendendo lungo la dorsale appenninica, secondo l'ultimo bollettino diramato dalla protezione civile, potrebbe rivelarsi a livello idrogeologico e idraulico in diverse città. L'avviso prevede nevicate al di sopra dei 300-500 metri, con locali sconfinamenti fino a quote di pianura, sulla Campania e sulla Puglia, in estensione a Basilicata e Calabria, con apporti al suolo da deboli a moderati. Particolarmente interessate dalle nevicate saranno le zone di montagna di Abruzzo e Molise, mentre possibili mareggiate potrebbero colpire le coste esposte 300-500 Metri sul livello del mare Prevista neve fino a bassa quota La Protezione civile lancia anche l'allarme rischio idrogeologico Forti mareggiate nel su d'Italia di Sicilia e Calabria. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per la giornata di oggi, allerta gialla sull'Emilia Romagna (bacini romagnoli ed emiliani orientali, pianura e costa romagnola), sull'Abruzzo e sul Molise. Permane inoltre l'allerta gialla per rischio idrogeologico localizzato sul Veneto, bacino dell'Alto Piave, a causa della frana della Busa del Cristo,

nel Comune di Perarolo di Cadere (Belluno), sulla quale è in corso un continuo e attento monitoraggio. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)). R1PRODUZIONE RISERVATA La tempesta siberiana Nevicate fino a bassa quota Monitorate le regioni montane -tit\_org- Allarme neve a Roma E la Raggi vola in Messico - Neve a Roma, tutti a casa Oggi chiusi parchi e scuole



## Burian sta già arrivando Roma, subito scuole chiuse = Burian ancora non c'è, ma Raggi chiude le scuole

[Redazione]

Â U RÍAN STA GIÀ ARRIVANDO ROMA, SUBITO SCUOLE CHIUSE di Redazione "Burian" è alle porte. L'ingresso di aria fredda di origine artica, che sta interessando le regioni centrosettrionali, si estenderà gradualmente già dalla prossima notte al meridione, determinando un marcato calo delle temperature con nevicate fino a quote di pianura. BURIAN ANCORA NON CF. MA RAGGI CHIUDE LE SCUOLE di Redazione "Burian" è alle porte. L'ingresso di aria fredda di origine artica, che sta interessando le regioni centrosettrionali, si estenderà gradualmente già dalla prossima notte al meridione, determinando un marcato calo delle temperature con nevicate fino a quote di pianura e venti forti dai quadranti settentrionali. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quello diffuso ieri. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche. L'avviso prevede dalla notte, nevicate al di sopra dei 300-500 metri, con locali sconfinamenti fino a quote di pianura, sulla Campania e sulla Puglia, in estensione a Basilicata e Calabria, con apporti al suolo da deboli a moderati. Dal pomeriggio di domani si prevedono il persistere di nevicate fino a quote di pianura, sull'Abruzzo e sul Molise, con apporti al suolo da deboli a moderati e, dalla tarda mattinata, venti settentrionali da forti a burrasca sulla Sicilia e sulla Calabria, con possibili mareggiate lungo le coste esposte. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per la giornata di domani allerta gialla sull'Emilia Romagna (bacini romagnoli ed emiliani orientali, pianura e costa romagnola), sull'Abruzzo e sul Molise. Permane inoltre l'allerta gialla per rischio idrogeologico localizzato sul Veneto, bacino dell'Alto Piave, a causa della frana della Busa del Cristo, nel Comune di Perarolo di Cadore (Belluno), sulla quale è in corso un continuo e attento monitoraggio. Lunedì, intanto, scuole chiuse a Roma in previsione dell'ondata di maltempo e dell'allerta neve. "È stata firmata l'ordinanza sindacale che dispone la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado, compresi gli asili nido, sul territorio di Roma per lunedì 26 febbraio", si legge in una nota del Campidoglio. "Le prime zone imbiancate del Lazio - dice il meteorologo di 3bmeteo.com Francesco Del Francia - saranno a Nord del lago di Bolsena, ma entro sera la neve cadrà su tutto il viterbese a quote pianeggianti e sul reatino". Poi nella nottata prevista una ulteriore intensificazione delle precipitazioni verso i Castelli Romani, con possibile neve anche a Roma. Il gelo con valori minimi di -12/-16 gradi raggiungerà Amatrice, Norcia e Ussita. -tit\_org- Burian sta già arrivando Roma, subito scuole chiuse - Burian ancora non è, ma Raggi chiude le scuole

## Burian è arrivato, gelo sull'Italia: neve e temperature in picchiata

[Redazione]

[redazione-]di Redazione Blitz Pubblicato il 26 febbraio 2018 08:05 Share Tweet Share Share Email Comments[INS::INS][INS::INS]Burian è arrivato: neve e temperature in picchiata (foto Ansa)Burian è arrivato: neve e temperature in picchiata (foto Ansa)ROMA Burian il vento gelido siberiano è arrivato in Italia. E le temperature sono in picchiata da Nord a Sud. La Protezione Civile ha emesso oggi una nuova allerta che interesserà inizialmente le regioni settentrionali per poi estendersi al Centro e al Sud. Ed è allerta anche per la circolazione: le nevicate potranno interessare oltre 1.500 chilometri di tratte autostradali in diverse regioni: la Società autostrade ha già attivato il piano anti neve.[INS::INS]A Roma è arrivata la neve. Oggi nella capitale le scuole (e le università) resteranno chiuse. Per i romani è stato un risveglio sotto la neve. A Trieste le raffiche di bora hanno raggiunto i 130 chilometri orari e la Protezione civile ha diramato un allerta gialla per la giornata di oggi. In Trentino Alto-Adige si segnalano deboli precipitazioni. Nevica a Trento. In Piemonte sono previste punte di 8-10 gradi sotto zero previste per oggi. Il rischio valanghe è alto e sono stati chiusi i valichi alpini. In Liguria, un leggero nevischio ha interessato la costa genovese. La protezione civile del Comune ha avviato operazione di spargimento sale sulle strade principali, sulle alture e nelle vie in prossimità degli ospedali della città. Le Cinque Terre sono imbiancate. La protezione civile dell'Emilia-Romagna prevede temperature sotto zero nelle prossime ore. In Toscana allerta gialla è prorogata fino alla serata di lunedì. Nevica sulle colline del Chianti e dell'Empolese Valdelsa. Neve anche a Livorno. In Abruzzo oggi saranno chiuse le scuole nei quattro capoluoghi e nei trattenei, oltre che in numerosi comuni più piccoli. Divieto di transito dei mezzi superiori a 7,5 tonnellate deciso dalle prefetture dell'Aquila e Teramo. Oggi rimarranno chiuse le scuole anche in molti comuni delle Marche, dell'Umbria e della Gallura. La Protezione civile della Regione Campania si sta preparando per l'arrivo del grande freddo e ha diramato un avviso di criticità per anomalia termica negativa a partire dalla mezzanotte: si prevedono nevicate a quote superiori ai 300 metri e localmente anche in pianura con gelate persistenti.[INS::INS][INS::INS][INS::INS][logo\_blitz]Tag Correlati: primo piano Share Tweet Share Share Email

## Nessuno può sbagliare

[Redazione]

Questa volta non c'è stato nessun passo falso. Burian doveva essere, e Burian è stato, con la sua ondata di neve e gelo che ha portato il freddo da nord a sud, ricoprendo di bianco anche la Capitale. A una settimana dal voto, l'Italia scopre un'efficienza svizzera: i piani antigelo e antineve che funzionano alla perfezione, la macchina della Protezione Civile in piena attività per ridurre al minimo i disagi. La risposta dall'allerta meteo di sindaci e governatori regionali, almeno per ora, si distingue per previdenza e tempestività: un fatto tutt'altro che scontato in un Paese in perenne stato d'emergenza, dove essere colti di sorpresa è la norma e non l'eccezione. Il banco di prova più importante è chiaramente Roma, città non abituata alla neve e che va in tilt già con un nubifragio. La Capitale, come previsto, si è svegliata imbiancata: da stanotte fiocchi sono caduti dal centro alla periferia. Scuole chiuse in tutta la città, come previsto dall'ordinanza sindacale di ieri. Fino alla cessata allerta sul territorio di Roma chiusi anche parchi, ville e cimiteri. Scattato il piano neve per il trasporto pubblico romano. In servizio solo le linee di bus che garantiscono gli spostamenti lungo le direttrici principali della città con vetture dotate di gomme termiche. Regolari le linee metro. Rispetto al 2012, quando l'allora sindaco Gianni Alemanno propose di "chiamare l'esercito" e si mise a spalare in prima persona, con le scorte di sale ben presto terminate, questa volta la sindaca M5S si è fatta trovare preparata. Per evitare brutte sorprese, la giunta capitolina non teme di essere accusata di allarmismo. "Siamo al lavoro per garantire la percorribilità delle strade a fronte della nevicata eccezionale che ha interessato questa notte la Capitale. Si invitano i cittadini a limitare i propri spostamenti allo stretto necessario", ha scritto questa mattina su Facebook l'assessore all'Ambiente di Roma Pinuccia Montanari. Magie della campagna elettorale, che rende vietato l'errore a pochi passi dalle urne. Nessuno, così a ridosso del voto, può permettersi di sbagliare. La chiusura azzeccata delle scuole, la messa a punto di piani antifreddo per isenatarci, il piano antigelo delle Ferrovie dello Stato sono tutti tasselli di uno sforzo collettivo per non scivolare in pericolose polemiche elettorali nell'ultima settimana di campagna elettorale. Il capo del Dipartimento della Protezione civile, Angelo Borrelli, ha convocato il Comitato operativo nella sede del dipartimento stesso a Roma. La riunione servirà per fare il punto della situazione maltempo, anche alla luce della nevicata che sta interessando Roma, e analizzare gli scenari meteo previsti per le prossime ore. [dimo] Remo Casilli / Reuters Prosegue il lavoro dell'Amministrazione comunale di Roma per rafforzare il sistema dell'accoglienza, "già operativo tutto l'anno", per le persone senza dimora e in condizione di fragilità, alla luce dell'allerta maltempo e dell'abbassamento delle temperature previsto nelle prossime ore. Lo riferisce in una nota il Campidoglio. L'Assessorato alla Persona, Scuola e Comunità Solidale e l'Atac hanno organizzato l'apertura straordinaria delle stazioni della metropolitana Vittorio Emanuele e Flaminio (Linea A) e Piramide (Linea B). Apertura straordinaria anche per la Stazione Stella Polare (Ferrovia Roma Lido). Inoltre, sono state attivate, tramite un accordo tra Roma Capitale e Ferrovie dello Stato, due strutture di accoglienza, da 30 posti ciascuna, presso la stazione Termini e la stazione Tiburtina. Ulteriori 130 posti vengono inoltre garantiti grazie a due nuove strutture allestite nel Municipio IV (100 posti) e Municipio XIV (30 posti). Il totale dei nuovi posti attivati oggi è pari a 190. Nel complesso la cabina di regia è affidata alla Sala Operativa Sociale che raccoglie le segnalazioni inviate al numero verde 800440022 e che assicura azioni di monitoraggio con le Unità di strada. Per la prima volta, inoltre, Roma Capitale garantirà l'accoglienza e assistenza veterinaria a persone senza dimora con cani. A partire dalle 22 di stasera la Sala Operativa Sociale organizzerà navette, con partenza dalla Protezione Civile (Largo di Porta Metronia) per le persone con necessità cliniche, sanitarie e sociali. Sono in corso ricognizioni per garantire ulteriori posti con l'accoglienza presso impianti sportivi, spazi delle biblioteche e altre strutture sui territori. "Il dispositivo messo in campo tra ieri e oggi garantisce 400 posti aggiuntivi per l'accoglienza delle persone senza dimora e in condizione di fragilità. Si tratta - spiega l'assessore alla Persona, Scuole e Comunità Solidale, Laura Baldassarre - di interventi predisposti per fronteggiare eventuali criticità climatiche e che si

sommano al sistema ordinario attivo tutto l'anno (oltremille posti al giorno) e al Piano Freddo avviato il 1 dicembre (381 postinotturni e 246 diurni). Ringraziamo tutte le operatrici e gli operatori incampo in questi giorni e tutte le realtà che si stanno impegnando, come Ferrovie dello Stato e Atac, per il supporto e per il contributo fondamentale. I Municipi stanno fornendo un apporto enorme, mettendo a sistema lo sforzo di tutti. I numeri per l'accoglienza sono in costante crescita, con una sorta di gara della solidarietà che sta facendo emergere il volto migliore della città. Invitiamo tutti i cittadini a segnalare persone in difficoltà al numero della Sala Operativa Sociale. Il lavoro di sinergia e di coordinamento con le associazioni sta consentendo di rispondere all'abbassamento delle temperature sulla base di un'attenta programmazione".

## Freddo, neve e vento forte in tutta Italia. L'allerta della Protezione civile

[Redazione]

Freddo, neve e vento forte dal Nord al Sud dell'Italia. Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che prevede da domenica notte nevicate al di sopra dei 300-500 metri, con locali sconfinamenti fino a quote di pianura, sulla Campania e sulla Puglia, e poi in estensione a Basilicata e Calabria. Da lunedì pomeriggio si prevedono il persistere di nevicate fino a quote di pianura, sull'Abruzzo e sul Molise, con apporti al suolo da deboli a moderati, dalla tarda mattinata, venti settentrionali da forti a burrasca sulla Sicilia e sulla Calabria, con possibili mareggiate lungo le coste esposte. Per lunedì è stata valutata allerta gialla sull'Emilia Romagna, sull'Abruzzo e sul Molise. Permane inoltre l'allerta gialla per rischio idrogeologico localizzato sul Veneto, bacino dell'Alto Piave, a causa della frana della Busa del Cristo, nel Comune di Perarolo di Cadore in provincia di Belluno, sulla quale è in corso un continuo e attento monitoraggio.

## Nessuno può sbagliare

[Redazione]

Questa volta non c'è stato nessun passo falso. Burian doveva essere, e Burian è stato, con la sua ondata di neve e gelo che ha portato il freddo da nord a sud, ricoprendo di bianco anche la Capitale. A una settimana dal voto, l'Italia prova a mostrare un'efficienza svizzera: i piani antigelo e antineve attivati per tempo; la macchina della Protezione Civile in piena attività per ridurre al minimo i disagi su tutto il territorio nazionale. La risposta dall'allertameteo di sindaci e governatori regionali, almeno per ora, si distingue per previdenza e tempestività: un fatto tutt'altro che scontato in un Paese in perenne stato d'emergenza, dove essere colti di sorpresa è la norma e non l'eccezione. Il banco di prova più importante è chiaramente Roma, città non abituata alla neve e che va in tilt già con un nubifragio. Come previsto, questa mattina la Capitale si è svegliata ricoperta da una coltre bianca: dal centro alla periferia, la neve è scesa copiosamente come non accadeva da anni. <https://t.co/FcmXTgmaL5> Maltempo: gelo in tutta Italia, anche #Roma si sveglia sotto la #neve #nevearoma LE FOTO Agenzia ANSA (@Agenzia\_Ansa) 26 febbraio 2018 La decisione della sindaca Virginia Raggi di tenere chiuse le scuole, che molti ieri avevano giudicato eccessiva, oggi è dimostrata corretta e tempestiva. Un'occasione che potrebbe ridimensionare le polemiche per il fatto che oggi la sindaca non c'è: è a Città del Messico per la Conferenza sul Clima C40, un'assenza che i suoi avversari politici non hanno mancato di condannare. Sono a Città del Messico per la conferenza del C40 #Women4Climate. L'Italia torna protagonista nel dibattito sui cambiamenti climatici. Le grandi capitali sono in prima linea per vincere le sfide di domani. Lo sviluppo sostenibile e inclusivo è il nostro obiettivo comune. [pic.twitter.com/8pqucxVXEj](https://pic.twitter.com/8pqucxVXEj) Virginia Raggi (@virginiaraggi) 25 febbraio 2018 Fatto sta che, rispetto al 2012, quando l'allora sindaco Gianni Alemanno propose di "chiamare l'esercito" e si mise a spalare in prima persona, con le scorte di sale ben presto terminate, questa volta la sindaca M5S si è fatta trovare preparata. Per evitare brutte sorprese, la giunta capitolina non teme di essere accusata di allarmismo. "Siamo al lavoro per garantire la percorribilità delle strade a fronte della nevicata eccezionale che ha interessato questa notte la Capitale. Si invitano i cittadini a limitare i propri spostamenti allo stretto necessario", ha scritto questa mattina su Facebook l'assessore all'Ambiente di Roma Pinuccia Montanari. Fino alla cessata allerta sul territorio di Roma, resteranno chiusi anche parchi, ville e cimiteri. Come previsto, è scattato il piano neve per il trasporto pubblico romano. In servizio solo le linee di bus che garantiscono gli spostamenti lungo le direttrici principali della città con vetture dotate di gomme termiche. Regolari le linee metro, malgrado alcuni ritardi. Al fascino della neve si unisce così il potere demiurgico della campagna elettorale, che rende vietato l'errore a pochi passi dalle urne. Nessuno, così a ridosso del voto, può permettersi di sbagliare. La chiusura azzeccata delle scuole, la messa a punto di piani antifreddo per i senzatetto, il piano antigelo delle Ferrovie dello Stato sono tutti tasselli di uno sforzo collettivo per non scivolare in pericolose polemiche elettorali nell'ultima settimana di campagna elettorale. Il capo del Dipartimento della Protezione civile, Angelo Borrelli, ha convocato il Comitato operativo nella sede del dipartimento stesso a Roma. La riunione servirà per fare il punto della situazione maltempo, anche alla luce della nevicata che sta interessando Roma, e analizzare gli scenari meteo previsti per le prossime ore, fanno sapere dalla Protezione civile. [dms] Remo Casilli / Reuters L'Amministrazione comunale di Roma sottolinea lo sforzo per rafforzare il sistema dell'accoglienza, "già operativo tutto l'anno", per le persone senza dimora e in condizione di fragilità, alla luce dell'allerta maltempo e dell'abbassamento delle temperature, riferisce in una nota il Campidoglio. L'Assessorato alla Persona, Scuola e Comunità Solidale e l'Atac hanno organizzato l'apertura straordinaria delle stazioni della metropolitana Vittorio Emanuele e Flaminio (Linea A) e Piramide (Linea B). Apertura straordinaria anche per la Stazione Stella Polare (Ferrovia Roma Lido). Inoltre, sono state attivate, tramite un accordo tra Roma Capitale e Ferrovie dello Stato, due strutture di accoglienza, da 30 posti ciascuna, presso la stazione Termini e la stazione Tiburtina. Ulteriori 130 posti vengono inoltre garantiti grazie a due nuove strutture allestite nel

Municipio IV (100 posti) e Municipio XIV (30 posti). Il totale dei nuovi posti attivati oggi è pari a 190. Nel complesso la cabina di regia è affidata alla Sala Operativa Sociale che raccoglie le segnalazioni inviate al numero verde 800440022 e che assicura azioni di monitoraggio con le Unità di strada. Per la prima volta, inoltre, Roma Capitale garantirà l'accoglienza e assistenza veterinaria a persone senza dimora con cani. Già da ieri sera la Sala Operativa Sociale ha organizzato navette, con partenza dalla Protezione Civile, per le persone con necessità cliniche, sanitarie e sociali. Sono in corso ricognizioni per garantire ulteriori posti con l'accoglienza presso impianti sportivi, spazi delle biblioteche e altre strutture sui territori. Il dispositivo messo in campo tra ieri e oggi garantisce 400 posti aggiuntivi per l'accoglienza delle persone senza dimora e in condizione di fragilità. Si tratta - spiega l'assessore alla Persona, Scuole e Comunità Solidale, Laura Baldassarre - di interventi predisposti per fronteggiare eventuali criticità climatiche e che si sommano al sistema ordinario attivo tutto l'anno (oltremille posti al giorno) e al Piano Freddo avviato il 1 dicembre (381 posti notturni e 246 diurni). Ringraziamo tutte le operatrici e gli operatori in campo in questi giorni e tutte le realtà che si stanno impegnando, come Ferrovie dello Stato e Atac, per il supporto e per il contributo fondamentale. I Municipi stanno fornendo un apporto enorme, mettendo a sistema lo sforzo di tutti. I numeri per l'accoglienza sono in costante crescita, con una sorta di gara della solidarietà che sta facendo emergere il volto migliore della città. Invitiamo tutti i cittadini a segnalare persone in difficoltà al numero della Sala Operativa Sociale". [dms] Max Rossi / Reuters

Ma il gelido abbraccio di Burian non si limita solo alla Capitale. Milano e la Lombardia si sono svegiate stamani nella morsa del freddo. La colonnina di mercurio, nel capoluogo lombardo, alle 7 segnava -3, ma nella notte la temperatura è scesa fino a -6. Giornate a cavallo dello zero si attendono anche per i prossimi giorni, ma poi dovrebbero lentamente migliorare tanto che le previsioni meteorologiche indicano, per la giornata di giovedì, possibili precipitazioni nevose, e poi via via sempre meno freddo. Secondo quanto riferito dalla polizia municipale, a Milano non si segnalano criticità né grandi problemi di circolazione. Anche i vigili del fuoco hanno una media di interventi del tutto normale anche se, in prospettiva, non si esclude qualche tubo scoppiato per il gelo. Anche in Veneto la situazione è sotto controllo, con il sole che stamattina è tornato a splendere. Temperature tuttavia in drastico calo, con minime fino a -7 nelle città e addirittura fino a -23 in montagna, come segna il termometro a Ra Valles, sopra Cortina. Nella cittadina ampezzana la minima è stata di 16 gradi sotto lo zero. Situazione che è si normalizzata anche a Venezia, dove ieri il forte vento aveva abbattuto un pesante traliccio stradale sul Ponte della Libertà, sfiorando un'autovettura, e paralizzando la circolazione e la circolazione tra la città lagunare e la terraferma per quasi tutto il giorno. Freddo polare a Torino, dove continua il servizio di spargimento sale per scongiurare la formazione di ghiaccio sulle strade, con 29 mezzi spargisale operativi su tutto il territorio cittadino e oltre 4 mila tonnellate di sale a disposizione. Le scuole sono regolarmente aperte. Ieri sera è stato attivato un punto straordinario di accoglienza per i senzatetto nella vecchia stazione di Porta Susa. Tutto tranquillo anche a Bologna, dove la città si è svegliata con il sole e una giornata fredda e limpida. La neve caduta ieri ha attaccato solo nelle colline intorno alla città emiliana. Cumuli maggiori nell'Appennino sia in Emilia, che in Romagna: in alcune località è stata decisa la chiusura delle scuole, per precauzione. Le prefetture delle città della regione hanno disposto da ieri sera alle 22 lo stop ai mezzi pesanti oltre le 7,5 tonnellate, proprio per evitare rischi legati al ghiaccio. Sono in azione comunque gli spargisale e a Bologna sono pronte 60 tonnellate di sale speciale, che può agire anche a 30 gradi sotto zero.

## Il gelo siberiano raggiunge l'Italia: neve da Nord a Sud e scuole chiuse

[Redazione]

[1515482139-1515482044-lapresse-20180108184811-25415700]Gli esperti meteo hanno lanciato l'allarme: Burian è arrivato, il gelosiberiano caratterizzerà le prossime giornate, con nevicate fino in pianura. "Si tratterà - spiegano i meteorologi del Centro Epson Meteo - di un episodio di rilevante portata per intensità e per estensione geografica, che ciaccompagnerà almeno fino a metà della prossima settimana". Clima gelido quindi in tutto il Centro-Nord Italia, dove le temperature potrebbero non superare lo zero, e molto freddo anche al Sud. NordA partire dalle regioni settentrionali si registra un inasprimento delle condizioni meteo. A Torino Juventus-Atalanta è stata rinviata a data da destinarsi a causa di una fitta nevicata che ha reso impraticabile il campo dell'Allianz Stadium. In Liguria, un leggero nevischio ha interessato la costa genovese, mentre la Protezione Civile ha avviato l'operazione di spargimento sale sulle strade principali. A Venezia un pilone è crollato per il forte vento sul Ponte della Libertà e la strada d'accesso per la città è rimasta bloccata per ore in entrambe le direzioni. A Trieste le raffiche di bora hanno raggiunto i 130 chilometri orari. Mari molto mossi e temperature sotto lo zero in Emilia Romagna. Centro-Sud A Roma le scuole rimarranno chiuse lunedì in previsione dell'ondata di maltempo e dell'allerta neve. "È stata firmata l'ordinanza sindacale che dispone la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado, compresi gli asili nido", si legge in una nota del Campidoglio. Al Centro è previsto l'arrivo della neve e temperature fino a -15 gradi, con rischio ghiaccio sulle strade. In Toscana è allerta gialla e le nevicate si registreranno anche a bassa quota. Attività scolastiche sospese anche in buona parte del Sud. Dalla mezzanotte di domenica in tutta la Campania si prevede una "anomalia termica negativa", dice la Protezione civile, con nevicate sopra i 300 metri, localmente anche in pianura, e gelate persistenti.



[Redazione]

## Ghiaccio a Sanremo, fiocchi di neve a Bordighera. La Riviera si sveglia sotto il Burian

[Redazione]

[2172486\_15]Il mare visto da un attico di Sanremo questa mattina FOTO MANRICO GATTI  
Leggi anche[a]  
[a]Pubblicato il 26/02/2018Ultima modifica il 26/02/2018 alle ore 09:02giulio gavinosanremo  
Fiocchi di neve a Bordighera, ghiaccio a Sanremo, un cielo plumbeo che promette nuove precipitazioni. Il Burian è arrivato anche sulla Riviera dei fiori, con temperature intorno allo zero sulla costa e fortemente negative nell'entroterra dove si raccomanda la massima attenzione per chiunque impegni la rete stradale provinciale. Protezione civile in pre allerta, spargisale in azione anche sull'autostrada. Questa mattina in Liguria Ventimiglia aveva comunque il primato della temperatura massima, 3 gradi, contro gli 0,5 gradi di Imperia e Sanremo. Spruzzate di neve sulle Alpi Marittime.

## Maltempo, gelo e neve su Italia: #232; arrivato il Burian

[Redazione]

Burian, il vento gelido siberiano, congela l'Italia. In tante regioni, soprattutto del Nord, si è già registrato un tracollo termico ed è allarme neve a Roma dove, per il rischio ghiaccio, è stata disposta la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado, compresi gli asili nido. A Venezia, per il forte vento, è crollato un pilone del Ponte della Libertà, la strada d'accesso in città, bloccando il traffico in entrambe le direzioni. Per fortuna né mezzi né persone sono rimasti coinvolti. Nel crollo, tuttavia, il pilone ha tranciato la linea elettrica del tram, rendendo così inservibile il percorso fino a sera quando, sgombrato il traliccio, è ripresa la circolazione. Nel Trentino Alto Adige il calo delle temperature è arrivato dalle prime ore del mattino e la neve è scesa anche in città, imbiancando però soltanto i tetti, senza riuscire a fermarsi a terra. A Trieste le raffiche di Bora hanno raggiunto i 130 chilometri orari e nella regione la colonnina di mercurio è vicina allo zero anche nelle zone pianeggianti e sulla costa. A Torino la nevicata, che nel pomeriggio è stata molto intensa per un paio d'ore, ha costretto al rinvio della partita di calcio Juventus-Atalanta, si è praticamente esaurita in serata e nella notte il termometro non dovrebbe scendere sotto i -4 gradi. Il 26 nel capoluogo piemontese le scuole resteranno aperte. Per l'alto rischio valanghe comunque sono stati chiusi i passi alpini. La neve è comparsa nel pomeriggio su molte città della Liguria, anche lungo la costa a cominciare da Genova, dove è caduta sulle alture e in città rendendo 'scenografico' il match Sampdoria-Udinese. Scendendo lungo la penisola la situazione non migliora. In Toscana nevicata copiosa sulle colline di Livorno. Flocchi pure a Firenze dove però la neve si è subito sciolta; per l'emergenza freddo di questi giorni tutte le strutture di accoglienza della Caritas diocesana sono allertate per accogliere i senzatetto senza fissa dimora. Sull'Appennino Pistoiese e all'Abetone la coltre bianca ha superato il metro; due metri nella zona di Campigna, al confine tra il versante toscano e quello romagnolo nella zona del parco del Casentino. Scuole chiuse domani per l'allerta meteo in diversi comuni del Sannio, ad Avellino, Ariano Irpino e in quasi tutti i comuni dell'Alta Irpinia, più degli altri interessati dalla perturbazione meteo che annuncia piogge forti, nevicate anche a bassa quota e un forte abbassamento delle temperature. In Abruzzo chiuse le scuole nei quattro capoluoghi di regione e nei tre atenei, ma con il passare delle ore e l'avvicinarsi di neve e gelo, aumentano i comuni che per domani hanno deciso la sospensione delle attività didattiche; divieto di transito dei mezzi superiori a 7,5 tonnellate deciso dalle prefetture dell'Aquila e Teramo. In Campania la Protezione civile ha diramato un avviso di criticità per "anomalia termica negativa" dalla mezzanotte; si prevedono nevicate a quote superiori ai 300 metri e localmente anche in pianura congelate persistenti. Alunni a casa anche in tanti altri comuni italiani: nel riminese, nel parmense, nel foggiano in Umbria, in Gallura.

**Dettaglio Comunicato Stampa | Dipartimento Protezione Civile***[Redazione]*

22 febbraio 2018 Una struttura di bassa pressione presente sui mari ad ovest dell'Italia continuerà a determinare precipitazioni su gran parte della penisola, anche a carattere temporalesco sulle regioni meridionali e a carattere nevoso, fino a quote di pianura, al nord-ovest e al centro. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, intesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quello diffuso ieri. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)). L'avviso prevede dal pomeriggio di oggi, giovedì 22 febbraio, nevicate sulla Sardegna a quote superiori ai 600-700 metri, con apporti al suolo da deboli a moderati. Dalla tarda mattinata di domani, venerdì 23 febbraio, si prevedono ancorate nevicate fino a quote di pianura su Piemonte, Lombardia ed Emilia-Romagna, a quote superiori ai 300-500m sulla Toscana, con apporti al suolo da deboli a moderati. Persisteranno venti forti con raffiche fino a burrasca forte, dai quadranti settentrionali su Toscana ed Emilia-Romagna in estensione alle Marche e dai quadranti meridionali su Basilicata, Calabria e Sicilia, con possibili mareggiate sulle coste esposte. Dal primo pomeriggio di domani, inoltre, si prevedono precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Marche, Basilicata e Puglia. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per la giornata di domani, venerdì 23 febbraio, allerta arancione sul settore orientale dell'Emilia-Romagna, sulle Marche, sull'area dei bacini del Lato e del Lenne in Puglia, sulla Calabria, sul settore centro-settentrionale della Sicilia. Valutata allerta gialla su gran parte dell'Emilia-Romagna e dell'Umbria, su Abruzzo, Lazio, Campania, Molise, Basilicata, sul resto della Puglia e della Sicilia. Permane inoltre allerta gialla per rischio idrogeologico localizzato sul Veneto, bacino dell'Alto Piave, a causa della frana della Busa del Cristo, nel Comune di Perarolo di Cadore (Belluno), sulla quale è in corso un continuo e attento monitoraggio. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

## Maltempo: convocato il comitato operativo della protezione civile

[Redazione]

26 febbraio 2018 Per seguire l'evoluzione delle condizioni meteo avverse in atto e previste, anche nelle prossime ore, sulle regioni italiane, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli, ha convocato per oggi, lunedì 26 febbraio, alle ore 08.00, il Comitato Operativo presso la sede del Dipartimento a Roma, via Vitorchiano n. 4.

## Maltempo: freddo, neve e vento forte da Nord a Sud

[Redazione]

25 febbraio 2018 L'ingresso di aria fredda di origine artica, che sta interessando le regioni centro-settentrionali, si estenderà gradualmente già dalla prossima notte al meridione, determinando un marcato calo delle temperature con nevicate fino a quote di pianura e venti forti dai quadranti settentrionali. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, intesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quello diffuso ieri. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)). L'avviso prevede dalla notte di oggi, domenica 25 febbraio, nevicate al di sopra dei 300-500 metri, con locali sconfinamenti fino a quote di pianura, sulla Campania e sulla Puglia, in estensione a Basilicata e Calabria, con apporti al suolo da deboli a moderati. Dal pomeriggio di domani, lunedì 26 febbraio, si prevedono il persistere di nevicate fino a quote di pianura, sull'Abruzzo e sul Molise, con apporti al suolo da deboli a moderati e, dalla tarda mattinata, venti settentrionali da forti a burrasca sulla Sicilia e sulla Calabria, con possibili mareggiate lungo le coste esposte. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per la giornata di domani, lunedì 26 febbraio, allerta gialla sull'Emilia Romagna (bacini romagnoli ed emiliani orientali, pianura e costa romagnola), sull'Abruzzo e sul Molise. Permane inoltre allerta gialla per rischio idrogeologico localizzato sul Veneto, bacino dell'Alto Piave, a causa della frana della Busa del Cristo, nel Comune di Perarolo di Cadore (Belluno), sulla quale è in corso un continuo e attento monitoraggio. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

## Terremoto, una serie di scosse in Friuli, paura in Carnia

[Redazione]

Friuli Venezia Giulia Non si registrano danni, nessun ferito, ma paura nella popolazione anche inconsiderazione del terremoto del 1976, che devastò il Friuli. Il sisma è stato avvertito distintamente in un'area molto estesa, fino in Veneto. [310x0\_1388] Condividi 25 febbraio 2018 Una serie di scosse ravvicinate si stanno registrando questamattina in Friuli, intorno all'area di Forni di Sotto (Udine). La prima, di magnitudo 3.9, è stata registrata dal Centro di Ricerche sismologiche alle 9:16. A questa ne sono seguite altre due di magnitudo 1.1 e 2.4 nei minuti successivi. Il sisma è stato avvertito distintamente fino in Veneto. Non si registrano né danni, né feriti, ma molta paura nella popolazione. La scossa avvertita questa mattina alle 9.16 nell'area tra Forni di Sotto e Forni di Sopra, in provincia di Udine, ha registrato una magnitudo di 3.8 ed è avvenuta a una profondità di 9,2 chilometri. Lo precisa la Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia in una nota diffusa poco dopo la scossa. #terremoto ML 3.8 ore 09:16 IT del 25-02-2018 a 4 km Forni di Sopra (UD) Prof=2Km <https://t.co/frElInkNvD> INGV terremoti (@INGVterremoti) 25 febbraio 2018v

## Maltempo, il gelo siberiano raggiunge l'Italia

[Redazione]

Maltempo, il gelo siberiano raggiunge l'Italia. Oggi il freddo raggiungerà il picco. Neve e temporali su tutta Italia, uniti a vento forte. Allerta della Protezione Civile [310x0\_1519] Maltempo. Italia in allarme per l'arrivo di Buran. Condividi 25 febbraio 2018? Il gelo siberiano sta raggiungendo oggi l'Italia. Le temperature in picchiata investiranno innanzitutto le regioni adriatiche: manovre, temporali e vento forte stanno già flagellando il Paese. A Venezia la viabilità è bloccata sul ponte della Libertà per un crollo. Tra questa sera e lunedì rischio di fiocchi di neve anche su Roma, Napoli e in Gallura. Al nord fino a giovedì rischio di giornate di ghiaccio con termometro sempre al di sotto dello zero, anche in pieno giorno. Si tratta di un evento di portata storica in questo periodo dell'anno. Cade il traliccio sul Ponte della Libertà a Venezia. Traffico bloccato in entrambe le direzioni. [pic.twitter.com/T1rfRQXasC](https://t.co/eaAqEkXX2C) Tgr Rai Veneto (@TgrVeneto) 25 febbraio 2018 Una depressione presente sul Mediterraneo potrebbe continuare ad alimentare condizioni di marcata instabilità che coinvolgeranno le estreme regioni meridionali dell'Italia. Al contempo, l'ingresso di aria particolarmente fredda di origine artica, che inizialmente interesserà le regioni settentrionali per poi estendersi gradualmente al centro e al sud, determinerà un deciso calo delle temperature, con nevicate fino a quote di pianura, associate a forti venti settentrionali. #Burian a Ronta in #Mugello arrivano i primi fiocchi di neve. La macchina della #PROTEZIONE CIVILE è pronta. <https://t.co/eaAqEkXX2C> [pic.twitter.com/xqQqAr8cxl](https://t.co/xqQqAr8cxl) Tgr Rai Toscana (@TgrRaiToscana) 25 febbraio 2018 Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse: precipitazioni a carattere prevalente di rovescio temporale sulla Sicilia, in estensione alla Calabria e alla Puglia, specie sui settori ionici. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Venti settentrionali da forti a burrasca con raffiche fino a burrasca forte sul Friuli Venezia Giulia, sul Veneto, sulla Liguria e sulla Toscana, in estensione dal pomeriggio di oggi, domenica 25 febbraio, alla Puglia e al Lazio, specie sui settori settentrionali, con possibili mareggiate lungo le coste esposte. Trieste spazzata dalla bora gelata a 120 km/h. Anche questo è lavoro per la [@TgrRaiFVG](https://t.co/DAvxCojOFq) [pic.twitter.com/DAvxCojOFq](https://t.co/DAvxCojOFq) Andrea Covre (@Andrea\_Covre) 25 febbraio 2018 Previste nevicate fino a quote di pianura sul Veneto, in estensione all'Emilia-Romagna, alla Liguria e, a seguire, alla Toscana, all'Umbria e alle Marche, con apporti al suolo da deboli a moderati, localmente abbondanti sulle Marche. Attese inoltre nevicate al di sopra dei 500-700 metri sull'Abruzzo, in estensione dalla tarda mattinata al Lazio, al Molise e alla Sardegna, con quote di neve in progressivo calo fino in pianura nel corso del pomeriggio/sera sull'Abruzzo e sul Molise e, a seguire, sul Lazio, con apporti al suolo da deboli a moderati, fino a localmente abbondanti sull'Abruzzo. Vento e neve aspettando il #Burian. Qui siamo sull'Altopiano di Asiago. Il video di Davide Pyriochos [pic.twitter.com/iyN9rarlHU](https://t.co/iyN9rarlHU) Tgr Rai Veneto (@TgrVeneto) 25 febbraio 2018 Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per la giornata di oggi, domenica 25 febbraio, allerta arancione sul versante centro-orientale dell'Abruzzo e sulla Calabria. Allerta gialla sul settore centro-orientale dell'Emilia Romagna, sulle Marche, sul resto dell'Abruzzo, sul Lazio, sul Molise, su gran parte della Puglia e della Sicilia. Permane inoltre l'allerta gialla per rischio idrogeologico localizzato sul Veneto, bacino dell'Alto Piave, a causa della frana della Busa del Cristo, nel Comune di Perarolo di Cadore (Belluno), sulla quale è in corso un continuo e attento monitoraggio. #neve. Fiocchi anche in città, ma in tutta la provincia di #Trento non si segnalano problemi alla circolazione. #Traffico regolare. [pic.twitter.com/jTrhNpmQH6](https://t.co/jTrhNpmQH6) Tgr Rai Trentino (@TgrRaiTrentino) 25 febbraio 2018



## Nevicate e temperature in diminuzione - Video - TGR

[Redazione]

Nevicate e temperature in diminuzione La tanto attesa ondata di maltempo sta arrivando sulla nostra regione, nevicane nell'alto Mugello nevischio anche ad Arezzo, Livorno, Firenze e in Garfagnana. La sala della protezione civile ha emesso il codice giallo per neve e vento fino alla mezzanotte di oggi.

## L'accoglienza per i senza tetto - Video - TGR

[Redazione]

L'accoglienza per i senza tetto Con l'arrivo del grande freddo si intensifica in tutta la regione, il servizio di accoglienza dei senza fissa dimora. A Firenze il comune ha potenziato il piano accoglienza per i senza tetto e altrettanto hanno fatto la Caritas e la Comunità di Sant'Egidio. Nella Città Metropolitana, come negli altri capoluoghi, i vigili urbani e la protezione civile sono in allerta per segnalare e soccorrere le persone in strada. Anche a Livorno, il comune ha aggiunto nuovi posti letto a quelli già previsti con il supporto di una struttura alberghiera. Ricoveri supplementari anche a Pisa, dove si è attivata la Misericordia. Infine chiese aperte a Grosseto per i senza tetto, che troveranno asilo anche nei ricoveri speciali allestiti dal Comune e dalla Caritas.

## Temperature in picchiata, vento forte e neve: il gelido Burian è arrivato. Domani scuole chiuse a Roma

[Redazione]

Maltempo Temperature in picchiata, vento forte e neve: il gelido Burian è arrivato. Domani scuole chiuse a Roma Freddo anomalo in tutto il Piemonte, oltre un metro di neve sull'Appennino Pistoiese, da questa notte neve in Campania, Puglia, Basilicata e Calabria [310x0\_1519] Crolla pilone sul Ponte della Libertà. Tragedia sfiorata, bloccato accesso a Venezia Meteo: una grande ondata di freddo è in arrivo. Ecco perché Condividi 25 febbraio 2018 Temperature in picchiata su tutta la penisola, venti gelidi, nevicate fino in pianura: la corrente di aria di origine siberiana è ormai prossima e la Protezione Civile ha emesso una nuova allerta che interesserà inizialmente le Regioni settentrionali per poi estendersi al Centro e al Sud. Ed è allerta anche per la circolazione: le Prefetture di Roma, Bologna, Ferrara, Parma, Rimini, Modena, Piacenza, Forlì-Cesena, Firenze, Prato, Arezzo, Ancona, Perugia, Salerno, Avellino, Campobasso, Foggia, Bari, Barletta-Andria-Trani hanno deciso di far sospendere la circolazione dei mezzi pesanti dalla serata odierna. "Freddo anomalo" in tutto il Piemonte, a 2000 metri sarà -16. Fitta nevicata a Torino, rimandata Juventus-Atalanta "Freddo anomalo", con temperature molto al di sotto delle medie del periodo. Vale per tutta il Piemonte la situazione meteorologica dei prossimi giorni, riassunte in due parole nel bollettino meteorologico di Arpa. Dopo le deboli nevicate di oggi, da domani il cielo tornerà sereno, ma il freddo si farà sentire, all'inizio della settimana con minime a -8/-10 in pianura, -16 alla quota di 2.000 metri. Le nuvole dovrebbero tornare da mercoledì, quando sono previste deboli nevicate. Intanto, oggi pomeriggio, una fitta nevicata si è abbattuta su Torino. La partita Juventus-Atalanta è stata rinviata a data da destinarsi a causa delle cattive condizioni del terreno di gioco. Nottata a rischio gelo in Liguria, attivati gli spargisale Un leggero nevischio ha interessato anche la costa genovese. Il maltempo interessa la Liguria, col freddo vento siberiano che ha portato una drastica discesa delle temperature e fiocchi, abbondanti in quota mentre deboli e senza particolari conseguenze sulla costa. La protezione civile del Comune ha avviato l'operazione di spargimento sale sulle strade principali, sulle alture e nelle vie in prossimità degli ospedali della città. In azione 12 mezzi che hanno l'obiettivo di evitare che le strade diventino lastre ghiaccio in vista dell'ulteriore calo delle temperature atteso per la notte. Contro il grande freddo mobilitati anche i volontari dell'Anpas Liguria che, a bordo delle ambulanze, stanno monitorando i punti dove gravitano i senza fissa dimora per assisterli e, eventualmente, invitarli a raggiungere i centri di assistenza riscaldati che sono attivi in più punti della città. Nei casi in cui sia a rischio la vita di queste persone è previsto anche il ricovero coatto. Lavoro straordinario anche per le pattuglie della Polizia municipale, che hanno il compito di riferire alla sala operativa ogni possibile criticità legata all'ondata di maltempo. Anche a Savona attivati i mezzi spargisale in altura. "I prossimi due giorni - spiegano i meteorologi di Arpa - sembrano essere in larga parte del territorio gelidi, ma secchi e soleggiati. Ad aumentare la sensazione di freddo contribuirà anche il vento, che soffierà sulla Liguria a 60/70 km/h con raffiche superiori ai 100 km/h sui crinali". A Venezia il vento abbatte un pilone: sul Ponte della Libertà Un pilone è crollato in tarda mattinata, per il forte vento, sul Ponte della Libertà, la strada d'accesso a Venezia, bloccando il traffico in entrambe le direzioni. Nessun mezzo o persona sono rimasti coinvolti. Nel crollo, il pilone ha tranciato la linea elettrica del tram, rendendo così inservibile la linea. L'incidente si è verificato sulla corsia che da Mestre porta a Venezia, ma il traliccio ha occupato anche parte dell'altra corsia. Traffico bloccato, pilone rimosso alle 19. A Trieste raffiche di Bora fino a 130 Km orari Continua l'ondata di maltempo in Friuli Venezia Giulia e in particolare a Trieste, dove le raffiche di Bora oggi hanno raggiunto i 130 chilometri orari. Il vento forte sta soffiando già da alcuni giorni e dall'inizio dell'emergenza i vigili del fuoco del Comando provinciale di Trieste hanno risposto a circa 300 richieste di intervento. Al momento cinque squadre sono impegnate sul territorio per interventi di messa in sicurezza di coperture, alberi e finestre. In regione si registrano temperature vicine allo zero anche nelle zone pianeggianti e sulla costa. Al momento sul monte Zoncolan ci

sono -13,5 gradi, sul monte Lussari -14,7 gradi. Vento e neve: in Toscana proroga allerta gialla Neve e vento, 'codice giallo' prorogato su tutta la Toscana fino alla serata di lunedì 26 febbraio. Lo ha stabilito la Protezione civile regionale rimodulando "il codice giallo emesso nei giorni precedenti per vento fino alle 20 di lunedì 26 febbraio, e per neve - solo per le zone appenniniche e meridionali - fino alle 24 sempre di lunedì 26". In Toscana, spiega una nota, "sono previsti accumuli di neve generalmente inferiori ai 2 cm in pianura, possibili su tutta la regione; fino a 10 cm nelle zone collinari e anche fino a 20-25 cm a quote di montagna. Domani, lunedì, neve a bassa quota su Appennino (versanti emiliano-romagnoli) e Amiata". Inoltre, "sia oggi sia domani sono previsti venti di Grecale su tutta la Toscana, anche con raffiche localmente forti: fino a 60-80 km/h sull'Arcipelago, fino a 50-60 km/h nell'interno e fino a 80-90 km/h sull'Appennino. Domenica e lunedì mari molto mossi al largo o temporaneamente agitati". La Sala operativa della Protezione civile ricorda che "aria molto fredda di origine siberiana affluisce sulla nostra penisola con possibili episodi di neve debole in pianura nella giornata di oggi. Continuano quindi anche in Toscana le condizioni favorevoli a nevicate sparse fino a bassa quota, più frequenti sull'Appennino e sulle zone centrali e meridionali della regione: tendenza ad attenuazione dei fenomeni dalla sera". La neve supera il metro sull'Appennino Pistoiese. Neve già oltre un metro nel territorio di Sambuca Pistoiese (Pistoia), sull'Appennino, e strade percorribili soltanto con gomme da neve o catene montate. All'Abetone, invece, stamani la neve in paese aveva già raggiunto l'altezza di 1,15 metri. Emilia Romagna: previste gelate e mare molto mosso. La protezione civile dell'Emilia-Romagna e l'Arpa e prevedono temperature sotto zero nelle prossime ore in regione e mari molto mossi. Al calo termico si accompagneranno per lunedì 26 febbraio nevicate sui rilievi centro-orientali, con 5-10 centimetri sui settori collinari e 10-20 in alto Appennino, più sporadicamente nella pianura romagnola. Gelate diffuse su tutta la regione, con valori minimi di -3 nel settore costiero, -6 sulle pianure interne, tra -14 e -9 sull'Appennino occidentale, tra -10 e -7 su quello centro-orientale. Venti forti sulla costa, e mare molto mosso in particolare al mattino: per questo motivo la protezione civile ha diffuso un'allerta 'arancione' per lo stato del mare. Da questa notte neve in Campania, Puglia, Basilicata e Calabria. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte - alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse. L'avviso prevede dalla notte di oggi, domenica 25 febbraio, nevicate al di sopra dei 300-500 metri, con locali sconfinamenti fino a quote di pianura, sulla Campania e sulla Puglia, in estensione a Basilicata e Calabria, con apporti al suolo da deboli a moderati. Dal pomeriggio di domani, lunedì 26 febbraio, si prevedono il persistere di nevicate fino a quote di pianura, sull'Abruzzo e sul Molise, con apporti al suolo da deboli a moderati e, dalla tarda mattinata, venti settentrionali da forti a burrasca sulla Sicilia e sulla Calabria, con possibili mareggiate lungo le coste esposte. Allerta gialla su Emilia Romagna, Abruzzo e Molise. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per la giornata di domani, lunedì 26 febbraio, allerta gialla sull'Emilia Romagna (bacini romagnoli ed emiliani orientali, pianura e costa romagnola), sull'Abruzzo e sul Molise. Permane inoltre l'allerta gialla per rischio idrogeologico localizzato sul Veneto, bacino dell'Alto Piave, a causa della frana della Busa del Cristo, nel Comune di Perarolo di Cadore (Belluno), sulla quale è in corso un continuo e attento monitoraggio. Trattori Coldiretti come spalaneve e spargisale anche per garantire consegne di latte e verdure. Anche per garantire le consegne di latte e verdure dalle campagne i trattori degli agricoltori della Coldiretti sono stati mobilitati nei Comuni come spalaneve per pulire le strade e come spandiconcime per la distribuzione del sale contro il pericolo del gelo. E' quanto riferisce l'organizzazione di categoria in riferimento all'arrivo dell'ondata di maltempo siberiano con freddo e neve. I mezzi agricoli sono al lavoro per consentire la circolazione anche nelle aree più interne e difficili ed evitare l'isolamento di case e aziende ma anche garantire le consegne di prodotti deperibili. La possibilità di utilizzare anche i mezzi meccanici agricoli messi a disposizione dagli imprenditori delle campagne garantisce la viabilità e sconsiglia il rischio di isolamento delle abitazioni soprattutto nelle aree più impervie interne e montane, grazie alla maggiore tempestività di intervento.

## Prosegue lo sciame sismico in Friuli

[Redazione]

Condividi25 febbraio 201818.48 Continua lo sciame sismico nelle Dolomiti friulane. Dallerilevazioni della Protezione civile, una scossa di magnitudo 3.6 è stata registrata alle 17.53 con epicentro vicino a Forni di Sotto (UD) a circa 10 Kmdi profondità. Una prima scossa (magn.3.9) in mattinata avvertita anche aSappada (PN) e in tutta la zona del Parco delle Dolomiti friulane e in alcunicentri veneti. A questa ne sono seguite poco dopo altre due (mag.1.1 e 2.4)pochi minuti dopo. Nel pomeriggio, altra scossa (mag.2.7) stesso epicentro,ma profondità di 7 Km.

## L'Italia nella morsa del gelo siberiano: Nevica a Roma, scuole chiuse e rischio caos

[Redazione]

Maltempo L'Italia nella morsa del gelo siberiano: Nevica a Roma, scuole chiuse e rischio caos Freddo anomalo in tutto il Piemonte, oltre un metro di neve sull'Appennino Pistoiese, da questa notte neve in Campania, Puglia, Basilicata e Calabria. Scuole chiuse anche nei principali centri umbri, marchigiani, campania e in Gallura [310x0\_1519] Temperature in picchiata, vento forte e neve: il gelido Burian è arrivato. Domani scuole chiuse a Roma Crolla pilone sul Ponte della Libertà. Tragedia sfiorata, bloccato accesso a Venezia Meteo: una grande ondata di freddo è in arrivo. Ecco perché Condividi 26 febbraio 2018 La neve era annunciata, la neve è arrivata: Roma si sveglia sotto una spessa coltre bianca, in alcune zone oltre i 5 centimetri. Dalle prime ore della notte nevica su Roma, anche sul litorale. Una fitta nevicata sta cadendo anche nei quartieri a sud di Roma. L'Eur, la zona della Laurentina e la città militare Cecchignola sono ricoperti da una coltre bianca. I fiocchi di neve cadono fitti. Nella morsa di Burian Temperature in picchiata su tutta la penisola, venti gelidi, nevicate fino in pianura: la corrente di aria di origine siberiana è ormai prossima e la Protezione Civile ha emesso una nuova allerta che interesserà inizialmente le Regioni settentrionali per poi estendersi al Centro e al Sud. Ed è allerta anche per la circolazione: le Prefetture di Roma, Bologna, Ferrara, Parma, Rimini, Modena, Piacenza, Forlì-Cesena, Firenze, Prato, Arezzo, Ancona, Perugia, Salerno, Avellino, Campobasso, Foggia, Bari, Barletta-Andria-Trani hanno deciso di far sospendere la circolazione dei mezzi pesanti dalla serata odierna. Scuole chiuse a Roma e in altre città del Centro "Preso atto dell'ultimo aggiornamento delle previsioni fornite dalla Protezione Civile regionale, che confermano i rischi di neve e forti gelate, è stata firmata ordinanza sindacale che dispone la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado, compresi gli asili nido, sul territorio di Roma per oggi, lunedì 26 febbraio. La seconda ordinanza è quella relativa a parchi, cimiteri e ville storiche che verranno chiusi fino a cessata allerta". Lo comunica il Campidoglio. Disposta anche l'apertura straordinaria di alcune fermate della metro per i senza dimora: Vittorio Emanuele e Flaminio (Linea A); Piramide (Linea B). Apertura straordinaria anche per la Stazione Stella Polare (Ferrovia Roma Lido). Oltre a Roma hanno già disposto la chiusura delle scuole anche i sindaci di Frascati, Palestrina, Tivoli, Subiaco, Zagarolo, Cave, Genazzano, Castelgandolfo, Albano, Ariccia, Colleferro, Monteporzio Catone, Lanuvio, Segni, Genzano, Velletri, San Cesareo. La stessa misura è stata presa in diversi comuni umbri, da Perugia a Terni, Foligno, Assisi e Città di Castello. "Freddo anomalo" in tutto il Piemonte, a 2000 metri sarà -16. Fitta nevicata a Torino, rimandata Juventus-Atalanta "Freddo anomalo", con temperature molto al di sotto delle medie del periodo. Vale per tutta il Piemonte la situazione meteorologica dei prossimi giorni, riassunte in due parole nel bollettino meteorologico di Arpa. Dopo le deboli nevicate di ieri, da domani il cielo tornerà sereno, ma il freddo si farà sentire, all'inizio della settimana con minime a -8/-10 in pianura, -16 alla quota di 2.000 metri. Le nuvole dovrebbero tornare da mercoledì, quando sono previste deboli nevicate. Intanto, ieri una fitta nevicata si è abbattuta su Torino. La partita Juventus-Atalanta è stata rinviata a data da destinarsi a causa delle cattive condizioni del terreno di gioco. Nottata a rischio gelo in Liguria, attivati gli spargisale Un leggero nevischio ha interessato anche la costa genovese. Il maltempo interessa la Liguria, col freddo vento siberiano che ha portato una drastica discesa delle temperature e fiocchi, abbondanti in quota mentre deboli e senza particolari conseguenze sulla costa. La protezione civile del Comune ha avviato l'operazione di spargimento sale sulle strade principali, sulle alture e nelle vie in prossimità degli ospedali della città. In azione 12 mezzi che hanno l'obiettivo di evitare che le strade diventino lastre ghiaccio in vista dell'ulteriore calo delle temperature atteso per la notte. Contro il grande freddo mobilitati anche i volontari dell'Anpas Liguria che, a bordo delle ambulanze, stanno monitorando i punti dove gravitano i senza fissa dimora per assisterli e, eventualmente, invitarli a raggiungere i centri di assistenza riscaldati che sono attivi in più punti della città. Nei casi in cui sia a rischio la vita di queste persone è previsto anche il ricovero coatto. Lavoro straordinario anche per le pattuglie della Polizia municipale, che hanno il compito di riferire alla sala

operativa ogni possibile criticita' legata all'ondata di maltempo. Anche a Savona attivati i mezzi spargisale in altura. "I prossimi due giorni - spiegano i meteorologi di Arpal - sembrano essere in larga parte del territorio gelidi, ma secchi e soleggiati. Ad aumentare la sensazione di freddo contribuirà anche il vento, che soffierà sulla Liguria a 60/70 km/h con raffiche superiori ai 100 km/h sui crinali". A Venezia il vento abbatte un pilone: sul Ponte della Libertà un pilone è crollato ieri, per il forte vento, sul Ponte della Libertà, la strada d'accesso a Venezia, bloccando il traffico in entrambe le direzioni. Nessun mezzo o persone sono rimasti coinvolti. Nel crollo, il pilone ha tranciato la linea elettrica del tram, rendendo così inservibile la linea. L'incidente si è verificato sulla corsia che da Mestre porta a Venezia, ma il traliccio ha occupato anche parte dell'altra corsia. Traffico ripristinato ieri sera intorno alle 20. A Trieste raffiche di Bora fino a 130 Km orari. Continua l'ondata di maltempo in Friuli Venezia Giulia e in particolare a Trieste, dove le raffiche di Bora hanno raggiunto i 130 chilometri orari. Il vento forte sta soffiando già da alcuni giorni e dall'inizio dell'emergenza i vigili del fuoco del Comando provinciale di Trieste hanno risposto a circa 300 richieste di intervento. Al momento cinque squadre sono impegnate sul territorio per interventi di messa in sicurezza di coperture, alberi e finestre. In regione si registrano temperature vicine allo zero anche nelle zone pianeggianti e sulla costa. Al momento sul monte Zoncolan ci sono -13,5 gradi, sul monte Lussari -14,7 gradi. Vento e neve: in Toscana proroga allerta gialla. Neve e vento, 'codice giallo' prorogato su tutta la Toscana fino alla serata di lunedì 26 febbraio. Lo ha stabilito la Protezione civile regionale rimodulando "il codice giallo emesso nei giorni precedenti per vento fino alle 20 di lunedì 26 febbraio, e per neve - solo per le zone appenniniche e meridionali - fino alle 24 sempre di lunedì 26". In Toscana, spiega una nota, "sono previsti accumuli di neve generalmente inferiori ai 2 cm in pianura, possibili su tutta la regione; fino a 10 cm nelle zone collinari e anche fino a 20-25 cm a quote di montagna. Oggi, lunedì, neve a bassa quota su Appennino (versanti emiliano-romagnoli) e Amiata". Inoltre, "anche oggi sono previsti venti di Grecale su tutta la Toscana, anche con raffiche localmente forti: fino a 60-80 km/h sull'Arcipelago, fino a 50-60 km/h nell'interno e fino a 80-90 km/h sull'Appennino. Domenica e lunedì mari molto mossi al largo o temporaneamente agitati". La Sala operativa della Protezione civile ricorda che "aria molto fredda di origine siberiana affluisce sulla nostra penisola con possibili episodi di neve debole in pianura. Continuano quindi anche in Toscana le condizioni favorevoli a nevicate sparse fino a bassa quota, più frequenti sull'Appennino e sulle zone centrali e meridionali della regione: tendenza ad attenuazione dei fenomeni dalla sera". La neve supera il metro sull'Appennino Pistoiese. Neve già oltre un metro nel territorio di Sambuca Pistoiese (Pistoia), sull'Appennino, e strade percorribili soltanto con gomme da neve o catene montate. All'Abetone, invece, stamani la neve in paese aveva già raggiunto l'altezza di 1,15 metri. Emilia Romagna: previste gelate e mare molto mosso. La protezione civile dell'Emilia-Romagna e l'Arpa prevedono temperature sotto zero nelle prossime ore in regione e mari molto mossi. Al calo termico si accompagneranno per lunedì 26 febbraio nevicate sui rilievi centro-orientali, con 5-10 centimetri sui settori collinari e 10-20 in alto Appennino, più sporadicamente nella pianura romagnola. Gelate diffuse su tutta la regione, con valori minimi di -3 nel settore costiero, -6 sulle pianure interne, tra -14 e -9 sull'Appennino occidentale, tra -10 e -7 su quello centro-orientale. Venti forti sulla costa, e mare molto mosso in particolare al mattino: per questo motivo la protezione civile ha diffuso un'allerta 'arancione' per lo stato del mare. Nelle Marche scuole chiuse in alcuni comuni. Nelle Marche ci sarà lo stop delle lezioni scolastiche in alcuni comuni: ad Ancona scuole di ogni ordine e grado rimarranno chiuse il 26 ed il 27 febbraio, così come accadrà a Giulianova, Fabriano, Fermo e Montegranaro. Niente lezioni ed esami all'Università di Macerata. Da questa notte neve in Campania, Puglia, Basilicata e Calabria. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte - alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse. L'avviso prevede nevicate al di sopra dei 300-500 metri, con localizzati confinamenti fino a quote di pianura, sulla Campania e sulla Puglia, in estensione a Basilicata e Calabria, con apporti al suolo da deboli a moderati. Dalla tarda mattinata di domani, venti settentrionali da forti a burrasca sulla Sicilia e sulla Calabria, con possibili mareggiate lungo le coste esposte. Molti Comuni nelle province di Benevento, Avellino e Salerno hanno diramato ordinanze per la chiusura delle scuole almeno fino a martedì. Allerta

gialla su Emilia Romagna, Abruzzo e Molise Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per la giornata di domani, lunedì 26 febbraio, allerta gialla sull'Emilia Romagna (bacini romagnoli ed emiliani orientali, pianura e costa romagnola), sull'Abruzzo e sul Molise. Permane inoltre l'allerta gialla per rischio idrogeologico localizzato sul Veneto, bacino dell'Alto Piave, a causa della frana della Busa del Cristo, nel Comune di Perarolo di Cadore (Belluno), sulla quale è in corso un continuo e attento monitoraggio. Sardegna stretta tra neve e ghiaccio, scuole chiuse in Gallura Sardegna in ginocchio, sferzata da venti siberiani che hanno abbassato la temperatura in alcuni casi fino a -5 C. E' previsto per nella notte il picco di freddo che potrebbe portare la colonnina di mercurio vicina ai -10 C. I sindaci di Tempio Pausania, Luras, Calangianus e Bortigiadas, in Gallura, vista l'allerta meteo della Protezione civile hanno disposto la chiusura preventiva delle scuole di ogni ordine e grado per la giornata di lunedì 26 febbraio con la possibilità di reiterazione dell'ordinanza in caso di prolungate condizioni di maltempo. Alcuni sindaci del Nuorese stanno valutando di prendere la stessa decisione nelle prossime ore. Trattori Coldiretti come spalaneve e spargisale anche per garantire consegne di latte e verdure. Anche per garantire le consegne di latte e verdure dalle campagne i trattori degli agricoltori della Coldiretti sono stati mobilitati nei Comuni come spalaneve per pulire le strade e come spandiconcime per la distribuzione del sale contro il pericolo del gelo. E' quanto riferisce l'organizzazione di categoria in riferimento all'arrivo dell'ondata di maltempo siberiano con freddo e neve. I mezzi agricoli sono al lavoro per consentire la circolazione anche nelle aree più interne e difficili ed evitare l'isolamento di case e aziende ma anche garantire le consegne di prodotti deperibili. La possibilità di utilizzare anche i mezzi meccanici agricoli messi a disposizione dagli imprenditori delle campagne garantisce la viabilità e scongiura il rischio di isolamento delle abitazioni soprattutto nelle aree più impervie interne e montane, grazie alla maggiore tempestività di intervento. Il premier ringrazia i volontari "Grazie a tutti i volontari che in queste ore aiutano le persone bisognose a proteggersi dal freddo @CaritasItaliana @santegidionews". Lo scrive su twitter il premier Paolo Gentiloni. Grazie a tutti i volontari che in queste ore aiutano le persone bisognose a proteggersi dal freddo @CaritasItaliana @santegidionews Paolo Gentiloni (@PaoloGentiloni) 25 febbraio 2018



## Task force antineve in azione - Sorvegliate le strade e le frazioni

[Redazione]

di Martina Marinangeli ANCONA - La macchina anti-Burian è pronta. La task force comunale che dovrà fronteggiare l'allerta neve, estesa dalla Protezione civile regionale fino all'intera giornata di oggi (con probabile prosecuzione anche domani), è già operativa sul territorio per limitare le eventuali emergenze. Ieri, il Centro operativo comunale (Coc) era in fibrillazione per giungere preparato all'appuntamento con il grande gelo che, dalla Siberia, sta soffiando anche sull'Adriatico. Nella giornata di ieri, le temperature hanno oscillato intorno allo zero, mentre oggi si scenderà fino a raggiungere i -5 gradi. Alle 17,30 di ieri, i tecnici erano appena rientrati nella sede del Coc dopo una serie di sopralluoghi, per relazionare al team sulla situazione dell'area comunale, dove la neve non si era ancora fatta vedere. I primi fiocchi sono previsti a breve - faceva sapere l'assessore alla Protezione Civile, Stefano Foresi, impegnato a coordinare i lavori del Coc -. Le 14 ditte ingaggiate per la pulizia delle strade sono pronte e copriranno 14 zone, arrivando sul posto in mezz'ora. A queste, si aggiungeranno i cinque mezzi presenti nel magazzino comunale. Le squadre sono divise in fasce orarie che coprono l'intera giornata e da questa mattina alle 5 si va avanti a oltranza e, dato che la situazione è in evoluzione, valuteremo se incrementare il numero di mezzi, fa il punto Foresi, che aggiunge: il Coc resta comunque operativo 24 ore, soprattutto grazie ai volontari del gruppo comunale della Protezione civile, che fanno anche i sopralluoghi. A ieri, erano inoltre arrivate 180 domande per fare gli spalatori. Sempre nell'ambito dell'allerta neve, si inserisce anche l'ordinanza disposta dalla Prefettura che ha limitato la circolazione dei mezzi commerciali pesanti sull'autostrada e sulle strade Statali e provinciali dalle 22 di ieri sera. Nel caso le indicazioni del Prefetto stabilissero che il traffico dovesse restare chiuso ai tir, verranno messi a disposizione gli spazi portuali. Intanto, oggi e domani le scuole di ogni grado resteranno chiuse ed anche la Politecnica ha sospeso per oggi tutte le attività didattiche. La Conerobus ha fatto sapere che eventuali variazioni nella frequenza delle corse, monitorabili sul sito, dipenderanno dalla quantità di neve e dalle condizioni della viabilità. Inoltre, ad Ancona è stato prolungato l'orario di accensione dei termosifoni. Le frazioni restano le sorvegliate speciali, con due squadre coordinate dal Coc che si sono divise le aeree, una a nord e una a sud, e monitorano la situazione costantemente. Gli altri punti nevralgici tenuti sotto particolare controllo sono i quattro ospedali - Salesi, Torrette, Inrca e Villa Igea - la Prefettura, la Questura e il Comune, oltre alle grandi arterie come l'asse nord-sud, il bypass della Palombella e il sottopasso di via Filonzi. Per oggi, la Protezione civile regionale prevede nevicate diffuse con cumuli fino a fine giornata di circa 15-20 centimetri su tutto il territorio, gelate diffuse durante la notte e temperature in diminuzione. Trend che proseguirà nella mattinata di domani, mentre nel pomeriggio le nevicate dovrebbero finire. Miglioramento nella giornata di mercoledì, con gelate diffuse su tutto il territorio, seguito da un nuovo peggioramento per l'arrivo di un fronte caldo spinto da un flusso di Libeccio. RIPRODUZIONE RISERVATA

## Corsa a doposci, pale - e catene: ecco la spesa - extralarge nei supermarket

[Redazione]

ANCONA - Corsa a doposci, guanti, cappelli, catene e pale da neve. Il maltempo, annunciato dalla Protezione civile regionale e dagli esperti meteo, ha già avuto un primo effetto. Le grandi catene di articoli sportivi alla Baracca stanno vendendo doposci e guanti come non mai, mentre nei supermercati è chissà fatto scorta di provviste per giorni. Adulti, uomini, donne e bambini hanno svuotato negli ultimi giorni gli scaffali dei negozi alla ricerca di un indumento che ad Ancona non si usa quasi mai: i doposci. Interi famiglie ieri hanno fatto il giro di tutti i centri commerciali per trovarli, perché quasi tutti i negozi, come Decathlon e Globo, li hanno quasi esauriti. Addirittura il Globo alla Baracca, dalle continue richieste, è stato costretto più volte ad ordinare i doposci e anche ieri erano quasi tutti terminati, con mamme, figli e nonni tra gli scaffali alla ricerca degli ultimi numeri. Non sono poi mancate le lunghe file alla cassa, dall'Auchan ai supermercati, con famiglie che hanno acquistato ogni genere alimentare, in previsione di due o tre giorni in cui pochi vorranno uscire di casa. Con l'allerta meteo si è registrato un deciso aumento negli acquisti di prodotti alimentari per evitare difficoltà nella spesa quotidiana e per la paura dei blocchi provocati dalla neve alla circolazione stradale. Se veramente nevierà tanto e si abbasseranno le temperature lo sapremo solo nelle prossime ore, ma i carrelli della spesa ieri erano pieni. Pane, pasta, acqua, prodotti in scatola, frutta e verdura hanno riempito le casse dei centri commerciali e la stessa corsa è stata al mercato delle Erbe e a quello di piazza Armi. È infatti ancora vivo il ricordo della grande nevicata del 2012 che per lungo tempo aveva impedito di uscire di casa e aveva bloccato la circolazione..

RIPRODUZIONE RISERVATA

## Ghiaccio e neve, domani - chiuse tutte le scuole, vietata - la circolazione dei camion

[Redazione]

PESARO - La neve ha imbiancato le zone interne della provincia di Pesaro e Urbino dove si transita sulle strade solo con catene o pneumatici da neve ed è massima allerta per la formazione di ghiaccio tanto che per lunedì pressoché in tutta la provincia le scuole di ogni ordine e grado saranno chiuse per decisione dei sindaci. Inoltre, il prefetto ha vietato dalle 22 di domenica la circolazione ai veicoli commerciali di portata superiore a pieno carico alle 7,5 tonnellate, compreso il trasporto eccezionale, sull'intero sistema viario della provincia di Pesaro e Urbino. Il divieto permarrà fino alla fine dell'emergenza neve. Il sindaco di Pesaro Matteo Ricci ha deciso la chiusura per domani di scuole e asili, in via precauzionale, dopo aver sentito la protezione civile, oltre la Provincia e i Comuni limitrofi. Si prevedono, infatti, nevicate nella notte con temperature che scenderanno sotto lo zero. Lo stesso provvedimento è stato assunto dal sindaco di Fano, Massimo Seri che ha disposto la chiusura per domani anche di biblioteche, casa Archilei e casa Cecchi. Il provvedimento riguarda soprattutto i comuni della fascia collinare e pedemontana, tra cui Urbino, Fermignano, Pergola, Fratte Rosa (gli ultimi due avevano emesso l'ordinanza già da ieri), Frontone e Terre Roveresche. Nelle zone interne sono caduti 10 centimetri di neve, sulla costa solo nevischio nel Fanese con una nevicata al confine con Ancona. Il servizio viabilità della Provincia nel pomeriggio di domenica ha divulgato il seguente bollettino sulla percorribilità delle strade.

**Settore viabilità 1 Pesaro** Non si segnalano particolari problemi.

**Settore Viabilità 2A Urbino** Alta Valmetauro Continua a nevicare nella zona Cesane di Urbino, Pieve di Cagna. Strade transitabili con catene o pneumatici da neve. Neve con spessore di circa 5 centimetri sulle zone alte del settore: SP 51 Cesane SP 136 Gallo di Petriano, SP 36 Peglio, SP 147 Paganica, SP 88 Peglio-bivio San Donato, SP 21 Urbina Piobbico, SP 66 Ca La Lagia, SP 67 San Donato in Taviglione. Sette mezzi in azione per sgombrare neve. Tutte rimosse le frane di sabato.

**Settore Viabilità 2B Montefeltro** Continua a nevicare: 10 centimetri nella zona di Carpegna, Montecopiolo, 5 centimetri ai confini con San Marino (Valle Sant'Anastasio), strade appena innevate nelle altre zone di fondovalle. Strade transitabili con catene o pneumatici da neve. Sgombrare neve in corso sulle SP 1 Carpegna, SP 6 Montefeltro tratto Villagrande-Pugliano, SP 112 Carpegna San Sisto, SP 116 S. Rita, SP 118 Eremo, SP 86 Cà Micci, SP 87 Valle S. Anastasio, SP 71 Gesso ed SP 19 Sassofeltrio. Sei mezzi in azione per sgombrare neve.

**Settore Viabilità 3A Catria** Nevicate in corso nella zona del Catria. Strade transitabili con catene o pneumatici da neve. Precipitazioni più consistenti su SP 150 Piè delle Vigne. Dieci mezzi in azione su tutte le strade provinciali fra Frontone e Serra Sant'Abbondio: SP 42, 52, 53, 105, 106, 113, 121, 133, 142, 148, 150, 152.

**Settore Viabilità 3B Nerone** Nevicate in corso nella zona del Nerone (SP 140 Casciaia), strade transitabili con catene o pneumatici da neve. Precipitazioni più consistenti sulla SP 28 Pian di Trebbio, SP 29 Pietralunga, SP 101 Caselle SP 82 Rocca Leonella, SP 111 Tarugo. Tre mezzi in azione.

**Settore viabilità 4 Fano** Precipitazioni non rilevanti su tutto il settore. Non si segnalano particolari problemi. Tutte rimosse le frane di sabato. La Provincia ricorda che per le strade provinciali è attivo un servizio reperibilità 24 ore su 24 al numero 337 298593 per segnalazione di problemi alle condizioni di sicurezza e di transitabilità. RIPRODUZIONE RISERVATA

## **Terrore Burian, ma l'ironia - dei social spazza via - anche il vento del nord**

[Redazione]

ANCONA - Neanche un dubbio, Burian, la parola più pronunciata e scritta degli ultimi giorni. E anche la più temuta, soprattutto la più temuta perchè l'ondata di maltempo in arrivo ha fatto scattare l'allerta un po' ovunque. Scuole chiuse, protezione civile in allerta, famiglie che hanno fatto la scorta in caso di emergenza totale, stivali da neve, legna e pale che hanno riempito carrelli e borse. Il conto alla rovescia è praticamente finito, ormai ci siamo. E come succede abitualmente ogni argomento di interesse generale finisce con il regalare anche versioni allegre, ironiche e satiriche forse proprio per alleggerire la situazione. E i social oltre ad aggiornamenti e sensazioni sono riempiti anche di battute di ogni genere e di foto divertenti. Sperando che Burian non sia troppo cattivo ecco alcune immagini che hanno fatto il giro della rete. RIPRODUZIONE RISERVATA

## Allerta meteo, stop ai mezzi pesanti | Scuole chiuse, ecco dove

[Redazione]

Criticità moderata sull'Umbria dalle ore 14 di oggi alle 24 di lunedì | Dalle 22 di stasera stop ai mezzi oltre 7,5 tonnellate | Aggiornamenti[INS::INS]Sara Fratepietro - 25 febbraio 2018 - 0 CommentiPiani neve attivi e provvedimenti per mezzi pesanti e per alcune scuole. L'Umbria si prepara ad affrontare allerta meteo che prevede arrivo di neve a bassa quota nella giornata odierna (qui le previsioni meteo). Il dirigente della Protezione Civile regionale, Alfiero Moretti, ha emesso un Avviso di Criticità n. 2 che prevede Allerta Codice Arancione (Criticità Moderata) per Rischio Neve e Ghiaccio su tutte le zone di allerta dalle ore 14 del 25/02/2018 alle ore 24 del 26/02/2018 (34 ore). Dalle ore 14 di oggi, domenica 25 febbraio, e per tutta la durata dell'allerta, sarà attivata anche la sala operativa della Protezione Civile.[INS::INS]Intanto il prefetto di Perugia ha disposto ieri la sospensione della circolazione dei veicoli commerciali di massa complessiva a pieno carico superiore alle 7,5 tonnellate dalle ore 22 di oggi, 25 febbraio, e fino a cessate esigenze, fuori dai centri abitati della provincia di Perugia. Il provvedimento si è reso necessario viene spiegato dalla prefettura in relazione al drastico cambiamento delle condizioni atmosferiche che, dall'aggravata di domani, comporterà significative nevicate fino a quota di pianura e con temperature in marcata diminuzione. Le prefetture limitrofe hanno adottato analogo provvedimento così da consentire la necessaria armonizzazione ultraprovinciale. La prefettura di Perugia, tramite il centro operativo diviabilità, segue già da ieri l'evoluzione della situazione meteorologica e la connessa transitabilità delle strade. Analogo provvedimento è stato preso dalla prefettura di Terni.[INS::INS]Al momento la situazione sulle strade della regione è regolare. Sono diversi i Comuni intanto che già dalla giornata di venerdì hanno deciso con un'apposita ordinanza la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado per la giornata di lunedì 26 febbraio viste le annunciate previsioni meteo. Altre amministrazioni comunali decideranno il da farsi nella giornata odierna. Al momento le scuole saranno chiuse nei comuni della Fascia Appenninica (Gualdo Tadino, Gubbio, Sigillo, Pietralunga, Fossato di Vico, Costacciaro, Scheggia, Nocera Umbra e Valtopina). Chiuse anche le scuole di Trevi, Montefalco, Campello sul Clitunno e Castel Ritaldi. Scuola media chiusa a Vallo di Neradomani causa allerta meteo con forti gelate in arrivo che potrebbero causare difficoltà negli spostamenti su strada. Seguono aggiornamenti